

PR FESR 2021-2027

Ottobre 2024



PROGRAMMA FESR UMBRIA 2021-2027

CCI	2021IT16RFPR018 – PR UMBRIA
Titolo in inglese	Regional Programme funded by the European Regional Development Fund (EDRF) 2021-2027 Umbria
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale finanziato dal finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 Umbria
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	2021
Ammissibile fino a	2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)8818
Data della decisione della Commissione	28/11/2022
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	C(2024)7211
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	14/10/2024
Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)	NO
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	ITH5
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> FEAMP

SOMMARIO

1.	Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	3
2.	Priorità	21
2.1.	PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	21
2.1.1.	PRIORITÀ 1: UNA REGIONE PIÙ COMPETITIVA: RICERCA & INNOVAZIONE.....	21
2.1.2.	PRIORITÀ 2: UNA REGIONE PIÙ SOSTENIBILE: LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI E CIRCOLARE	38
2.1.3.	PRIORITÀ 3: UNA REGIONE PIÙ CONNESSA: MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	55
2.1.4.	PRIORITÀ 4: UNA REGIONE PIÙ INCLUSIVA: CULTURA INNOVATIVA E SOCIALE	58
2.1.5.	PRIORITÀ 5: UNA REGIONE PIÙ VICINA AI CITTADINI: COESIONE, SOSTENIBILITÀ E ATTRATTIVITÀ.....	62
2.2.	PRIORITÀ 6: ASSISTENZA TECNICA.....	72
3.	STEP	75
3.1.	PRIORITÀ 7 - SOSTEGNO ALLA SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DIGITALE, DEEP TECH E BIOTECNOLOGIE	75
3.2.	PRIORITÀ 8 - SOSTEGNO ALLA SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DELLE TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE	79
4.	Piano di finanziamento	83
4.1.	Dotazioni finanziarie per anno	83
4.2.	Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	84
5.	Condizioni abilitanti	85
6.	Autorità del programma.....	103
7.	Partenariato	104
8.	Comunicazione e visibilità	106
9.	Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi.....	108

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Umbria si inserisce nel quadro delle principali Strategie europee e nazionali - Green Deal europeo e Agenda 2030 ONU - che individuano nella transizione green, nella transizione digitale e nella coesione economica e sociale i temi sui quali costruire la declinazione programmatica per i prossimi sette anni.

Il PR si colloca all'interno delle priorità dettate dall'Accordo di Partenariato e dalle sfide tracciate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020, in complementarietà e sinergia con il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

La cornice programmatica regionale assumendo come priorità i temi della programmazione europea e nazionale descritti si muove all'interno dei seguenti documenti:

- Documento di economia e finanza 2022-2024;
- Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria;
- Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria;
- Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027;
- Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027;
- Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) 2022-2024.

Analisi del contesto e fabbisogni dell'Umbria

Il posizionamento dell'Umbria richiede sforzi intensificati al fine di accelerare il progresso verso uno sviluppo sostenibile.

Popolazione e territorio - Al 1/01/2022 – ISTAT marzo 2022- la popolazione in Umbria conta 859.572 unità (1,5% di quella italiana), con una contrazione dei residenti dello 0,7%, rispetto al 2021 e superiore a quella nazionale. Il tasso di natalità passa dal 6,4‰ del 2019 al 6,1‰ del 2021, posizionandosi sotto al valore medio nazionale (6,8‰) e delle regioni del Centro (6,3‰). Di contro, l'indice di vecchiaia della popolazione umbra (217,1% al 1/01/2021) è tra i più elevati d'Italia.

Dinamiche economiche - La crisi economica post-pandemia ha prodotto un minor impatto in Umbria, dove il PIL regionale nel 2020 ha registrato una riduzione del 8,4% in termini reali, inferiore alla media nazionale e alla media delle regioni del Centro (-8,9%). La dinamica del PIL dell'Umbria prevista (Prometeia 03/2022) per il 2021 è caratterizzata da una forte crescita, +6,9%, che la colloca tra le prime sei regioni con il maggiore incremento nel 2021.

Il 2021 - dati Movimprese - si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che vedono tornare a crescere le iscrizioni di nuove imprese: 4.310 unità con un incremento del 4,9% rispetto al 2020 (anno in cui le iscrizioni avevano segnato un -15,6%). Tale crescita - inferiore a quella osservata mediamente nel Centro (15,1%) e in Italia (13,8%) - non è tuttavia in grado di riportare il livello della natalità imprenditoriale umbra a quello pre-pandemia (nel 2019 si contavano 4.871 nuove iscrizioni, 561 in più rispetto alle attuali).

Nel 2018 l'Umbria contava 66.451 imprese attive, di cui 63.136 microimprese con meno di 10 addetti; 2.964 imprese piccole con addetti da 10 a 49; 297 con addetti da 50 a 249 e solo 54 con più di 250 addetti.

La notevole contrazione del valore aggiunto umbro verificatasi nel 2020 va a sommarsi ai risultati negativi del passato, determinando rispetto al 2010 una contrazione (-12,7%) maggiore di quella del Centro (-8,4%) e dell'Italia (-7,2%). La crisi conseguente alla pandemia ha colpito in modo piuttosto differenziato i settori economici-produttivi umbri:

- l'industria in senso stretto è il settore che ha subito il maggior contraccolpo;

- il comparto edile umbro ha, invece, retto molto di più che altrove;
- i redditi prodotti dal terziario hanno scontato in Umbria una riduzione leggermente inferiore a quella rilevata nelle macro ripartizioni prese come benchmark;
- la perdita più consistente si è verificata nel comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, che nel complesso hanno segnato una contrazione superiore a quella nazionale e del Centro;
- una perdita molto più contenuta ha riguardato quei servizi - attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto - che hanno potuto fruire degli strumenti informatici e del lavoro a distanza.

In sintesi:

- la caduta del PIL che dura da circa un decennio, colloca la regione sotto la media italiana;
- la produttività del lavoro aumenta ma continua ad allontanarsi dal valore medio nazionale;
- il valore aggiunto 2020 si contrae notevolmente andandosi a sommare ai risultati negativi del passato;
- il trend di crescita – iniziato nel 2015 – della spesa per investimenti fissi lordi si è fermato.

Andamento del credito alle imprese - In Umbria nel 2020, su un campione di imprese con almeno 20 addetti, le condizioni economiche nell'industria e nei servizi sono peggiorate, risentendo del calo dei fatturati. Oltre un'azienda su quattro ha chiuso l'esercizio in perdita (meno di una su cinque nel 2019). (Banca d'Italia 06/2021)

Le esigenze di liquidità, fortemente cresciute durante la chiusura delle attività non essenziali, hanno determinato un aumento della domanda di credito evidenziato da circa la metà delle aziende. Il saldo rispetto a chi ha ridotto le richieste di finanziamenti è salito dal 17 al 41%.

Nel corso del 2020 il credito alle imprese ha ripreso a crescere, ma essenzialmente grazie all'ampio ricorso ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

La crescita dei finanziamenti di banche e società finanziarie è stata più intensa per le imprese classificate nel 2019 come non rischiose; si è inoltre arrestato il calo del credito a quelle rischiose, in atto da più di un decennio. I prestiti assistiti da garanzie, generalmente a più lunga scadenza, hanno favorito l'aumento del credito a medio e lungo termine, più che compensando la riduzione di quello a breve, in particolare per le imprese non rischiose.

Esportazioni - Le esportazioni umbre nel 2021 (Istat 03/2022), ammonterebbero a circa 4,7 miliardi di euro correnti in crescita rispetto a quelle del 2020: l'incremento dei flussi di export umbri comporta una crescita delle esportazioni (+23,4%) maggiore di quella rilevata nel Centro (+15,3%) e in Italia (+18,2%). Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo nel 2021 realizza da solo il 26,1% delle esportazioni umbre (attribuibili nella quasi totalità al polo siderurgico di Terni).

Occupazione - Torna a crescere l'occupazione in Umbria -Istat 2021- con un tasso di occupazione del 64,4%, in recupero rispetto al 2020 (62,9%), al di sopra di quello nazionale e del Centro (58,2% e 62,5%, rispettivamente, nel 2021). Continua la riduzione del tasso di disoccupazione umbro che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018 attestandosi al 6,6%.

Ricerca e Innovazione, tecnologie digitali e sviluppo sostenibile

Nell'analisi degli indicatori, nel campo dell'**innovazione e ricerca**, la capacità dei sistemi produttivi di occupare risorse umane qualificate in Umbria nel 2020 mostra una contenuta percentuale di occupati del settore manifatturiero nei settori a alta e medio-alta tecnologia sul totale degli occupati e anche nel settore dei servizi ad alta tecnologia e conoscenza intensa, rispettivamente al 5%, e 2%.

In crescita –Umbria, 2018- le PMI che hanno introdotto almeno un'innovazione di prodotto (14,6% del tot. PMI) e quelle che introducono innovazione nei processi aziendali (16%).

Il valore degli addetti alla R&S che esprime il ruolo delle risorse umane nell'economia della conoscenza in Umbria, anche se inferiore al dato italiano, mostra una crescita negli ultimi anni con un valore nel 2019 ogni 1.000 abitanti pari al 4,93%.

Per quanto riguarda l'incidenza sul PIL della spesa per R&S della Pubblica Amministrazione e dell'Università, l'Umbria nel 2019 presenta un valore, seppur contenuto pari allo 0,54%, superiore alla media italiana, mentre i dati evidenziano ancora una bassa percentuale di spesa delle imprese in R&S, con un valore pari allo 0,48%.

Bassa la spesa media regionale delle imprese per innovazione pari a 4.880 euro per addetto - dato al 2018 -, come anche il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, dove l'Umbria nel 2019 presenta un valore pari al 53,7%, inferiore alla media nazionale.

Nell'area della **transizione digitale**, per quanto attiene la connettività, l'Umbria nel 2020 mostra un buon valore dell'indice di diffusione della banda larga nelle imprese pari al 98,3%, in crescita e superiore alla media italiana e un grado di diffusione di internet nelle famiglie pari al 76,1%.

Per quanto riguarda le competenze digitali della popolazione e della forza lavoro, in Umbria, nel 2019, il 76,8% di residenti ha competenze digitali complessive superiori a quelle di base, valore superiore alla media italiana. Nell'ambito di utilizzo di internet, nel 2020 il 25,6% degli umbri con più di 6 anni non usa Internet mentre il 59,6% vi fa ricorso quotidianamente.

Le imprese umbre (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che nel 2020 dispongono di sito web sono pari al 65,4%, quelle che effettuano vendite via web b2c sono pari al 9,8%: l'uso del web da parte delle imprese umbre, ma anche di quelle italiane, è maggiormente concepito come strumento informativo e pubblicitario piuttosto che nella sua accezione di mercato unico digitale.

Nell'utilizzo dei Servizi pubblici digitali, in Umbria nel 2020 l'utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese è pari all'82,7%, valore in crescita e superiore alla media nazionale. Nello stesso anno l'uso da parte dei cittadini mostra valori più contenuti rispetto alla media italiana: le persone di 14 anni e più si sono relazionate con la PA tramite internet per ottenere informazioni (23,4%), per scaricare moduli (27,1%), per spedire moduli compilati (19%).

Nell'area **transizione ecologica** – decarbonizzazione - l'Umbria, per l'indicatore relativo a emissioni di gas a effetto serra totali presenta nel 2019 un valore pari a 7.9 tonnellate di CO2 equivalente per abitante - di poco superiore al dato nazionale e in riduzione rispetto all'ultima rilevazione 2017. In diminuzione anche le emissioni di gas effetto serra dei trasporti che nel 2019 presentano un valore pro capite pari a 2.1 tonnellate di CO2 equivalenti e la quota di misurazioni di PM2.5 che comunque è superiore al valore di riferimento, ritenuto nocivo per l'OMS, nei centri urbani.

Per quanto riguarda il consumo energetico, l'indicatore relativo ai consumi finali di energia (elettrica e termica) nel 2019 è pari a 6.0 Ktep per Unità di lavoro totali in lieve aumento rispetto al 2018 e superiore al dato nazionale. I consumi di energia elettrica del comparto industriale e delle imprese private del terziario - disponibili fino al 2018 -denotano un consumo maggiore di quello italiano e in continua crescita. Per la PA l'indicatore Consumi di energia elettrica della PA per ULA denota un consumo nel 2019 (4.3) superiore a quello del Paese (3.9) e in crescita rispetto al 2018. Il livello di consumi di energia elettrica nel 2020 è pari a 5,71 KWh per 1.000 abitanti; l'indicatore di intensità energetica dell'economia (efficienza energetica) per il 2019, mostra un valore dei consumi di energia rispetto al PIL pari a 11,0 Mtep per meuro.

Nell'indicatore relativo alla quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (2019) con un valore pari a 37.3%, la regione mostra una performance migliore del dato nazionale (34.9%), superando il target previsto dal D.M. Burden sharing e dal PNIEC.

Tra i rischi di catastrofe di maggiore rilevanza regionale vi sono terremoti, frane e alluvioni: tutti i Comuni sono classificati a rischio sismico, 70% della sismicità nazionale risiede nella catena appenninica, scenari critici, anche a fronte degli elevati valori di esposizione e vulnerabilità che caratterizzano il nostro costruito (caratteristiche del patrimonio edilizio/infrastrutture), sia nelle città che nelle aree interne. In Umbria l'80% della popolazione risiede in aree associate a pericolosità sismica elevata (classi 1 e 2) e oltre il 73% del patrimonio edilizio è antecedente al 1980 come anno di costruzione.

Per i rischi connessi ai cambiamenti climatici, frane e alluvioni, tra le 9 Regioni con il maggior numero di Comuni a rischio è annoverata l'Umbria, con il 100% dei Comuni che presentano aree a rischio: focalizzandosi solo sui livelli di rischio medio-alti, in Umbria è classificato a rischio il 13,2% della superficie regionale, il 13% della popolazione residente, il 12,9% degli edifici, il 14,7% delle unità locali di imprese e il 14,1 % dei beni culturali (ISPRA 2021).

Nell'economia circolare, la produzione regionale dei **rifiuti urbani** relativa al 2020 è risultata pari a 439.050 t, di cui 290.836 t raccolte in modo differenziato, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 15.429 t (-3,39%) a fronte anche di una consistente diminuzione della popolazione residente.

In termini di produzione pro-capite di rifiuti si ha un valore di 505 kg/ab nel 2020, riduzione di circa 10 kg/ab rispetto al 2019. Tale valore risulta superiore alla media nazionale (499,7 kg/ab) riferita al 2018.

In termini di Raccolta Differenziata, nel 2020 si è raggiunta la percentuale del 66,2% dato praticamente invariato rispetto al 2019 e superiore alla media italiana.

Gli obiettivi che la regione Umbria si pone per la gestione dei rifiuti sono formalizzati con il nuovo piano di gestione rifiuti (DGR. 360 14/11/2023).

In Umbria la quota di aree protette (Euap) o Rete Natura 2000, è pari al 17,5% nel 2017. Al fine di preservare la **biodiversità** la Regione Umbria ha istituito una rete composta da 102 siti Natura 2000 di cui: 95 ZSC (oltre che Siti di Importanza Comunitaria), 5 ZPS e 2 ZSC/ZPS. Complessivamente Rete Natura 2000 copre il 15,9% della superficie regionale, estendendosi per circa 140.000 ha.

Rete Natura 2000 favorisce insieme al Parco nazionale dei Sibillini, ai 6 parchi regionali e alle riserve naturali la conservazione e promozione del patrimonio paesaggistico regionale e della sua complessa natura. Nella Rete Natura 2000 sono compresi più di 42.500 ha di boschi e foreste, 2.750 ha di brughiere e sottobosco, 2,8 ha di torbiere e paludi, quasi 16.000 ha di formazioni erbose, più di 14.000 ha di habitat di acqua dolce e oltre 400 ha di habitat rocciosi.

Nell'indicatore del verde urbano per abitante espresso dai mq per abitante, l'Umbria presenta valori elevati e superiori sia alla media italiana che a quella del Centro in tutto il periodo di osservazione 2011-2017. Nel 2017 l'Umbria presenta 97,4 metri quadrati di verde urbano per abitante, contro il 31,7 dell'Italia e il 23,3 del Centro.

Per la **mobilità urbana**, l'indicatore della presenza di infrastrutture ferroviarie, in Umbria nel 2019 raggiunge un valore sensibilmente più alto di quello medio del Centro e italiano (43,2 contro 29,2 e 28 rispettivamente). Negli ultimi nove anni l'Umbria ha visto un incremento del 3,55%. Nel 2019, i posti/km per abitante offerti da TPL sono inferiori ai valori medi del Centro e dell'Italia (1.814 contro 5.004 e 4.624 rispettivamente). Il dato deriva da un valore per la provincia di Perugia molto più alto di quello della provincia di Terni (2.276 contro 1.124). Gli ultimi nove anni hanno visto un sensibile peggioramento della mobilità tramite TPL. Nel 2020 l'indice relativo all' "Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici" pari al 12.4% - in aumento rispetto al 2019 - risulta inferiore al dato nazionale (18.8%).

L'Umbria ha un numero di auto elettriche ed ibride circolanti sul totale del parco macchine circolanti pari all'1,12%, in crescita rispetto agli anni precedenti. I mq equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti sono nettamente al di sotto del valore medio italiano (4,65 contro 8,51) e del Centro (5,2). L'indicatore descrive una situazione migliore a Terni rispetto a Perugia (0,88 mq per abitante contro 0,24). (dati 2020)

Criticità in breve

- calo demografico;
- trend negativo del PIL;
- bassa produttività del lavoro;
- sistema di imprese di piccola dimensione e bassa propensione all'innovazione;
- ridotta presenza di strutture di terziario avanzato a supporto dell'attività industriale e della ricerca;
- tasso di crescita delle imprese inferiore alla media nazionale;
- livello di spesa privata in R&S inferiore alla media nazionale;
- bassa propensione alla specializzazione produttiva nei settori ad alto impiego di tecnologia;
- tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza contenuto;
- basso indice di intensità brevettuale;
- emissioni gas serra superiori a quelle nazionali;
- consumi di energia elettrica superiori alla media nazionale;
- basso indice di efficienza energetica;
- servizi pubblici digitali ai cittadini inferiori alla media nazionale.

Sfide del PR FESR 2021-2027

Da qui ai prossimi anni, sull'Umbria impatteranno importanti strumenti programmatici che rappresentano un'occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale post-pandemia, disegnando i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, nel merito, sarà determinante coniugare tre fattori che concorrono allo sviluppo: l'impresa, la persona e il territorio.

La strategia della programmazione 2021-2027 si basa su una crescita sostenibile, inclusiva e diffusa. Il PR Umbria si pone le seguenti sfide:

1. attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione negli ambiti della S3 e in stretta sinergia con Horizon Europe;
2. dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sull'individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione e all'internazionalizzazione;
3. promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
4. sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
5. attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane.

L'Umbria affronterà le sfide seguendo l'approccio strategico inquadrato nei Piani europei e nazionali di riferimento, nello specifico: la Strategia Digitale europea per le sfide n. 1 e 2; il PNIEC per tutte le sfide; DPC 2018 National Risk Assessment e la STREPIN per la sfida n. 3.

Europa più competitiva: le imprese sono la chiave per fare ripartire lo sviluppo della Regione. Senza la creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità non si determinano le condizioni per nuove possibilità occupazionali e per la produzione di ricchezza necessaria ad un alto livello di coesione sociale.

Partendo dai dati precedentemente esposti: caduta del PIL e produttività del lavoro sotto media, contrazione del valore aggiunto, bassa spesa privata in R&S e arresto della spesa per investimenti fissi lordi, l'obiettivo primario è sostenere la competitività delle imprese che si concretizza in tre direttive: i) sviluppo delle capacità di ricerca e innovazione in chiave green; ii) diffusione della digitalizzazione, iii) sostegno alla crescita di nuove competenze. Ciò permetterà di creare un nesso più stretto tra produzione-ricerca-innovazione-competenze.

La sfida a lungo termine sarà rappresentata dal mantenimento di percorsi di innovazione e collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca, creando un ambiente fertile e uniforme per il nuovo paradigma di crescita e sviluppo. Questa è la *challenge* che la Regione andrà a sostenere nell'ambito della S3.

Il perdurante basso livello di capacità innovativa del sistema produttivo regionale e il basso tasso di sopravvivenza delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza spinge a valutare l'implementazione di un nuovo approccio di sostegno all'imprenditorialità – nascita di start up - in grado di supportare, in maniera organica e sinergica, i vari segmenti della filiera dell'innovazione.

Attraverso il nuovo obiettivo specifico 1.6 "Sostegno agli investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP", sarà possibile rafforzare lo sviluppo industriale e le catene del valore. Questi interventi apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione. La scelta di investire risorse su settori ad alta intensità di innovazione, in particolare nelle tecnologie digitali e in quelle deep tech nonché nelle biotecnologie, è legata all'esigenza di dare impulso, anche con intensità crescente, agli investimenti per il potenziamento del sistema imprenditoriale e per lo sviluppo di settori strategici e di prospettiva.

Altra priorità per la strategia del programma, è rappresentata dal sostegno ai processi di internazionalizzazione e alla capacità di penetrazione sui mercati esteri; nella consapevolezza di un coordinamento con una più ampia strategia nazionale.

La transizione al digitale appare un fenomeno irreversibile per imprese e cittadini rispetto al quale occorre sempre più adattarsi. In complementarità con il PNRR si darà continuità alle azioni relative all'Accesso unico a servizi/dati pubblici e verranno rafforzate le capacità necessarie per gestire dati, interoperabilità e semplificazione amministrativa (considerato il tema unificante 2021-2027 che punta su "omogeneità e qualità dei servizi pubblici"), perseguendo l'obiettivo di "*smart cities/smart region*". Il processo di digitalizzazione deve interessare anche le imprese, soprattutto il target delle micro imprese e, in continuità con il processo avviato con la programmazione 14-20 (*Smart Attack*), si punterà ad implementare una serie di azioni utili alla diffusione della cultura digitale e alla realizzazione dei "primi passi" verso la *digital transformation*, nell'ambito dei paradigmi della Strategia digitale europea.

La gestione, la tenuta del territorio e la sostenibilità ambientale sono al centro della programmazione per un'Europa più verde, alla luce dei dati che mostrano valori di emissioni di gas serra e consumi di energia elettrica superiori alla media e basso indice di efficienza energetica. Gli obiettivi climatici per la riduzione delle emissioni da trasporto urbano, riscaldamento degli edifici, piccoli impianti industriali e gestione dei rifiuti si prevedono sfidanti: il PR intende destinare il 34% delle risorse disponibili.

A partire dal territorio è necessario sostenere e promuovere interventi sulle aree di pregio naturale e sui parchi regionali a tutela della biodiversità: per tale obiettivo il PR in linea con le precedenti programmazioni intende destinare il 4% delle risorse disponibili avvicinandosi all'ambizione del 7,5-10%. In questo quadro assume rilievo anche il tema delle infrastrutture verdi urbane, che realizzano diverse finalità e che puntano ad una

sostenibilità da diversi punti di vista primo tra tutti di lotta al cambiamento climatico e di risparmio energetico, in considerazione dei valori registrati di PM nei centri urbani.

Parallelamente è prevista l'attivazione di interventi connessi alla componente rifiuti, in complementarità con il FSC e il PNRR. L'economia circolare è la vera sfida che si pone l'Umbria, puntando sugli aiuti alle imprese al fine di mitigare gli impatti di produzione sull'ambiente e migliorare la sostituibilità delle componenti, ridurre gli scarti, favorire il riuso, limitare l'impatto inquinante del packaging e, al tempo stesso, puntare allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali sostenibili.

L'eccezionale rialzo dei prezzi energetici sono destinati ad avere riflessi rilevanti sull'economia umbra: il consumo di energia di famiglie e imprese per unità di PIL è infatti tra i più elevati in Italia. La gestione delle fonti di energia a livello locale sarà determinante per contenere il consumo e conseguire gli obiettivi dell'UE (PNIEC). Prioritario il sostegno alle FER che si concentra su interventi per l'autoconsumo termico ed elettrico in edifici pubblici e per le imprese, integrati con l'efficientamento energetico, e su interventi innovativi e sperimentali, in continuità con gli interventi della programmazione 14-20 e destinando una quota ancor più rilevante di risorse al fine di garantire risultati sostenibili. Sarà incentivata, inoltre, la diffusione del teleriscaldamento e la creazione di comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali che si potranno determinare.

Attraverso il nuovo obiettivo specifico 2.9 "Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse" sarà garantito il necessario sostegno alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, ivi incluse le tecnologie a zero emissioni nette disponibili sul mercato interno che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

L'Umbria non può essere attrattiva e coesa se non è connessa. Al fine di rendere le nostre città più vivibili e accessibili si considera necessario attivare azioni legate ad una nuova agenda sulla mobilità urbana sostenibile che sostenga lo sviluppo di infrastrutture e servizi orientati a favorire lo shift modale verso la cosiddetta "mobilità dolce" e contemporaneamente l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile (acquisto di mezzi su ferro, ciclabilità, pedonabilità, zone 30).

La cultura e il turismo rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, inclusione sociale ed innovazione sociale. Si tratta di coniugare l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare e lo sviluppo economico, attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro e di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di attività imprenditoriali. Lo sviluppo del comparto costituisce un volano importante per stimolare la produzione nel campo dei servizi, della cultura, del turismo, dell'innovazione e del welfare sociale.

La programmazione 2021-2027, sulla scorta degli obiettivi raggiunti con la programmazione 14-20 pone grande attenzione sulla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali nella forma dell'investimento territoriale integrato (ITI). Le strategie territoriali sono finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento, in funzione dei bisogni espressi dai territori attraverso strategie locali di sviluppo integrato.

La strategia Aree interne ha l'obiettivo di sostenere la manutenzione attiva del territorio, salvaguardare le risorse naturali e culturali, mantenere i servizi essenziali per le persone e la comunità, in particolare l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la piena connettività digitale, la mobilità,

promuovere le azioni a sostegno di uno sviluppo economico sostenibile, finalizzato alla creazione di opportunità di lavoro anche attraverso forme di associazionismo tra Comuni.

Nelle Aree urbane medie, come quelle umbre, la sfida è di puntare a supportare l'incremento dei servizi ai cittadini e la transizione ecologica, concentrandosi su processi di rigenerazione urbana più orientati alla sostenibilità ambientale attraverso un nuovo modo di spostarsi all'interno delle città stesse, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico in stretta sinergia con il FSE+, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e la diffusione delle soluzioni digitali. Prossimità, sostenibilità, accessibilità, attrattività sono temi portanti su cui puntare ancor più decisamente in questa programmazione.

Oltre ad individuare le azioni che contribuiranno alle priorità della strategia EUSAIR (flagship), la Regione potrà trarre spunto, in fase di attuazione, dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020, e dalla individuazione di ogni possibile sinergia e complementarità con le azioni rilevanti previste nei Programmi CTE 2021-2027 in cui la Regione è territorio eleggibile.

Tra le priorità tematiche proposte da EUSAIR, l'Umbria ha identificato quelle coerenti con gli obiettivi specifici FESR e FSE+ che contribuiranno alla strategia di sviluppo regionale delineata, valorizzando le risorse naturali, culturali e umane presenti nella regione.

In particolare, verranno sviluppate le connessioni tra le Azioni del PR e i seguenti temi EUSAIR (OS1.2,1.3,2.7, 4.6 e 5.2):

-Pilastro 2 (Trasporti): le azioni del PR Umbria supporteranno l'iniziativa Adrio-cycle tour, progetto flagship del Pilastro 2 (connettività), per la connessione in mobilità sostenibile ed i servizi relativi, tra aree interne della Regione.

- pilastro 4 (turismo): il PR prevederà azioni strettamente connesse con i temi e le azioni individuate nel Pilastro 4 EUSAIR contribuendo al flagship CULTOURAIR e Green Mapping (OS 1.2) relativamente alle azioni di analisi dei flussi turistici, delle abitudini dei turisti e delle imprese; al flagship DES – AIR (OS 1.3), per gli interventi rivolti a rafforzare la capacità delle imprese di offrire servizi di qualità nella logica della Destination Management Organization; e al flagship "AIR cultural routes" (OS 4.6) relativamente alla promozione delle risorse culturali per lo sviluppo locale.

- pilastro 3 (ambiente): il PR prevedrà azioni che utilizzeranno i contenuti elaborati dai gruppi di lavoro previsti per definire misure ed azioni per la valorizzazione delle aree naturalistiche, il miglioramento della connettività ecologica e delle infrastrutture verdi contribuendo al flagship *PROTECTION AND ENHANCEMENT OF NATURAL TERRESTRIAL HABITATS AND ECOSYSTEMS*.

Gli interventi potranno integrarsi con il programma Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e attraverso il supporto tematico della Policy Learning Platform.

Complementarietà e sinergia con altri fondi e strumenti

Nel definire il PR FESR 2021-2027 occorre tener conto delle complementarietà e sinergie tra gli strumenti, a partire dal PNRR e dalle risorse che saranno destinate al FSE+, al settore agricolo e allo sviluppo rurale dal FEASR. L'FSC potrà essere utilizzato per il finanziamento di progetti di carattere infrastrutturale e immateriale.

È stato istituito – DGR 715/2021 – un Coordinamento tecnico regionale con le funzioni di intercettare, monitorare e promuovere la complessiva attività di attuazione del PNRR nazionale in Umbria, anche in coordinamento ai fondi europei. Il Coordinamento è composto dai Direttori e coadiuvato dai Dirigenti dei Servizi competenti per materia. All'interno della Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo – AdG

-sono inseriti i Servizi che assicurano la complementarità e la sinergia dei fondi FESR e PNRR, con l'attribuzione di competenze per il monitoraggio PNRR e coordinamento della programmazione FESR, PNRR e FSE+.

Gli ambiti interessati dal PNRR e per i quali si evidenzia una prima demarcazione con il FESR sono:

- Infrastrutturazione per la mobilità sostenibile (ferroviaria e stradale): interventi su tratte ferroviarie regionali e non (FCU, tratta Terni, Rieti, l'Aquila, Sulmona, completamento quadrilatero, ecc...)
- Crescita digitale: completamento del Piano BUL
- Sostenibilità ambientale e transizione ecologia: piani energetici a basso impatto ambientale, fonti rinnovabili, idrogeno, economia circolare.

Lezioni apprese dal 2014-2020

Dalla Valutazione in itinere del POR FESR 14-20 prodotta nel 2021 emerge una sostanziale corrispondenza tra carenze strutturali del sistema e ambiti di intervento prioritari del POR FESR 2014-2020, al netto degli sconvolgimenti economico-sociali legati allo scoppio della pandemia nel 2020.

Gli elementi di attenzione sono:

- incrementare il ricorso alle opzioni di costo semplificato;
- sostenere gli interventi volti agli investimenti nelle PMI;
- finanziare i progetti di innovazione realizzati da reti (imprese, università, centri di ricerca);
- supportare gli interventi finalizzati ad incrementare il ricorso a tecnologie digitali con interventi formativi sulle competenze informatiche;
- privilegiare gli investimenti sulla prevenzione sismica in abbinamento all'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- garantire la valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico culturale e di potenziamento dell'attività turistica;
- garantire un coordinamento regionale più stringente delle Strategie territoriali.

Si riportano gli elementi della valutazione delle strategie territoriali 14-20: continuità nel processo di facilitazione della coprogettazione; flessibilità allocativa delle risorse; linee guida e procedure comuni a tutte le amministrazioni; coordinamento FESR – FSE, al fine di promuovere un approccio integrato e opzioni di costo semplificato.

In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate e prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, gli adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi. L'AdG garantirà che al momento dell'adozione del PR, gli scambi tra i soggetti coinvolti saranno effettuati mediante sistemi elettronici di scambio di dati, incluso il sistema di e-coesione- e saranno funzionali e conformi al Reg.1060/21 all. XIV, sez 1 e 2.

Durante l'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo totale del ciclo di vita (lifecycle cost criteria). Ove fattibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero essere integrate da considerazioni ambientali (criteri per appalti pubblici verdi), sociali, nonché incentivi all'innovazione.

Tabella 1		
Obiettivo di policy	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
1	1.1 Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>È fondamentale rilanciare il sistema produttivo: gli interventi di R&S sono considerati quale presupposto per aumentare le capacità competitive del sistema negli ambiti S3. La Regione favorirà sinergie e collaborazione tra PMI e grande impresa, tra PMI, Università e centri di ricerca, implementerà strumenti specifici rivolti solo alle PMI. L'obiettivo è far crescere la spesa privata in R&S in un contesto imprenditoriale fortemente frammentato, incentivando le imprese a superare la resistenza alla collaborazione, orientandole a processi di R&S cooperativi e sostenere il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca.</p> <p>L'Umbria può ritagliarsi grandi opportunità di sviluppo nelle green technologies: investimenti nei settori produttivi, attenzione alle fonti rinnovabili, investimento in attività di prevenzione e di eco-design, incentivazione al riuso dei materiali. La promozione e diffusione di questi modelli di produzione e consumo basati sull'economia circolare richiede il rafforzamento delle attività di R&S, ma garantisce il ridisegnamento della competitività in chiave sostenibile.</p> <p>Si intende perseguire una politica di filiera che garantisca l'accompagnamento dell'intero ciclo di vita dell'innovazione, facendo attenzione alle fasi più "early stage". Una politica del "primo miglio" in cui la Regione favorisce l'innovazione facendosi parte attiva nella promozione di quelle attività, come il supporto alla realizzazione di <i>Proof-of-concept</i> o <i>Minimum Viable Product</i>, fondamentali per la valorizzazione della ricerca.</p> <p>L'attenzione verrà posta alle traiettorie tecnologiche S3 anche al fine del rilancio di due aree di crisi industriale – l'area Terni-Narni e quella ex-Merloni – che hanno le potenzialità per crescere secondo direttrici di sviluppo in grado di determinare ricadute produttive sull'intero territorio regionale.</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, sovvenzioni e forme "blended" per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impieghi prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio o del rendimento dell'investimento. Ulteriori indirizzi saranno forniti dalla VEXA.</p>
1	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>La Regione intende promuovere un modello nuovo di lavoro al suo interno. Il lavoro del futuro transiterà dall'affermazione di una nuova cultura dei processi e conseguentemente dei servizi erogati, in un'ottica di versatilità organizzativa, e dall'implementazione di strumenti di lavoro innovativi. L'uso dei dati rappresenta un fattore di competitività per i territori nel complesso e per le singole imprese.</p> <p>I mutati processi di lavoro infatti dovranno necessariamente essere guidati dai dati, favorendo al contempo l'interazione con gli stakeholders al fine ultimo di creare un efficiente ecosistema digitale basato su interfacce API in cui la Regione e i Comuni, anche con l'aiuto del partenariato economico-sociale, saranno una rete territoriale di raccolta e di analisi dei dati sulla quale si fonderanno i nuovi modelli di lavoro, di servizio e di supporto alle decisioni/priorità. L'implementazione del cloud nella PA e delle tecnologie di comunicazione di nuova generazione consentirà di cogliere nuove opportunità come la diffusione delle tecnologie IoT, utili all'erogazione di servizi digitali proattivi e all'avanguardia in coerenza con le strategie europee, nazionali e regionali.</p> <p>Particolare importanza sarà rivestita dalle misure volte a favorire la transizione al cloud delle imprese: percorso fondamentale in grado di consentire l'implementazione di processi dematerializzati - fattore divenuto abilitante per il sistema produttivo regionale, in sinergia con le azioni previste nell'OS3.</p>

		<p>Nel caso del sostegno agli investimenti per l'adozione di tecnologie nelle imprese legate alla sostenibilità dei processi/prodotti, le sovvenzioni potranno supportare l'efficacia dello strumento finanziario, accelerando i processi di transizione.</p> <p>Per le azioni relative a servizi digitali della PA, in ragione dell'interesse pubblico, si utilizzerà la sovvenzione.</p>
1	1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>La dinamica degli investimenti privati segue fasi altalenanti senza che emerga quel trend chiaramente positivo di accumulazione di capitale da parte delle imprese umbre, necessario a preservarne la competitività.</p> <p>La scelta strategica è puntare verso il paradigma impresa 4.0, che privilegia gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi.</p> <p>Si tratta di rafforzare le determinanti della produttività del capitale attraverso le tecnologie verdi e digitali, favorendo l'acquisizione di servizi specialistici in relazione agli ambiti tecnologici più rilevanti in termini di innovazione aziendale.</p> <p>Nell'ambito dell'OS si inseriscono due importanti settori per lo sviluppo dell'Umbria: cultura e turismo, i quali necessitano di un vero supporto per un salto di qualità al fine di assicurare un posizionamento ed una capacità di intercettazione dei flussi turistici molto più significativa. Ciò potrà essere garantito da una maggiore capacità delle imprese turistiche e culturali a porsi sulla frontiera della innovazione attraverso l'OS3 e congiuntamente con tutto l'OP1 e l'OP5. Diffusi investimenti in questi settori contribuiranno ad innalzare il potenziale di crescita del territorio e a coniugare gli effetti economici con gli effetti sociali, valorizzando al tempo stesso l'immagine degli ambiti turistici, dei prodotti turistici e dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale, con particolare attenzione alle aree con potenzialità turistica non completamente espressa e la distribuzione dei flussi in modo sostenibile.</p> <p>Il ricorso a strumenti finanziari è giustificato dall'elevata leva di rendimento economico dei progetti di investimento produttivo. Si ricorrerà tuttavia alla sovvenzione in alcuni casi: fallimenti di mercato, interesse pubblico e costi che rappresentano un disincentivo nel ricorso allo strumento finanziario.</p> <p>Per le attività di internazionalizzazione, turismo, imprese creative e culturali, è previsto prevalentemente l'utilizzo della sovvenzione, dato l'interesse pubblico di comparti maggiormente esposti alla crisi pandemica.</p> <p>La valutazione ex ante fornirà maggiori indicazioni.</p>
1	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	<p>Nel quadro dell'OS4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, la capacità di rispondere alle sfide che l'innovazione pone alle imprese è fortemente condizionata dalla qualità del capitale umano. Per assicurare l'efficacia degli interventi previsti in OP1 nell'ambito delle traiettorie previste nella S3, è dunque indispensabile integrare interventi di promozione della ricerca con coerenti interventi di capacitazione delle risorse umane nel contesto S3. Lo sviluppo delle tecnologie all'interno delle organizzazioni aziendali, infatti, non può prescindere dallo sviluppo delle capacità delle persone nell'applicarle a fini produttivi e commerciali.</p> <p>Si intende operare quindi un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione. Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, si dovranno tener</p>

		<p>presenti le principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantirne il soddisfacimento.</p> <p>Si ritiene opportuno, data la mancanza di reddito dell'investimento sostenuto, utilizzare la forma della sovvenzione in quanto più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo.</p>
	<p>1.6</p> <p>Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP</p>	<p>Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/795 il sostegno UE alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti, sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie, sarà essenziale per conseguire gli obiettivi delle transizioni verde e digitali. Tali misure apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre e prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.</p> <p>È necessaria un'azione immediata per sostenere lo sviluppo e la fabbricazione nell'UE di tecnologie critiche, attualmente carenti, atte a contrastare i principali fattori negativi dello sviluppo industriale: inflazione, carenza di manodopera, interruzioni della catena di approvvigionamento, tassi di interesse e prezzi dell'energia aumentati.</p> <p>È necessario non trascurare gli effetti della crescita della concorrenza globale, con particolare riferimento, alle tecnologie essenziali per la trasformazione economica in corso.</p> <p>L'OS promuove innovazioni delle tecnologie che offrano soluzioni trasformatrici, radicate nella scienza, tecnologia e ingegneria d'avanguardia, comprese innovazioni che uniscono i progressi nelle sfere della fisica, biologia e digitale.</p> <p>Per contribuire allo sviluppo delle tecnologie STEP, attuerà una serie di misure, con la S3 come punto di partenza, evitando le sovrapposizioni con essa, per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche nei settori digitale e deep tech, biotecnologie e loro applicazioni, che hanno sviluppato negli anni competenze e capacità sul territorio, attraendo al contempo investimenti da imprese non ancora localizzate nella Regione, al fine di creare degli ecosistemi stabili e consolidati, in grado di produrre tecnologie su larga scala nel medio lungo periodo.</p> <p>L'OS prevede misure di sostegno basate su sovvenzioni a favore delle PMI e delle Grandi Imprese. Lo strumento finanziario sarà utilizzato per le sole PMI, agli esiti della VEXA. La sovvenzione per le GI assicurerà il necessario effetto incentivante immediato con effetti positivi su tutto il sistema produttivo; le stesse GI dei settori STEP non hanno difficoltà di accesso al credito risolvibili tramite SF. Verrà assicurata la demarcazione e sinergia con il PNRR.</p>
2	<p>2.1</p> <p>Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra</p>	<p>Il tema della transizione ecologica indirizzerà lo sviluppo del territorio verso un uso razionale dell'energia, coniugando il livello produttivo con l'imprescindibile processo di decarbonizzazione.</p> <p>La Regione è consapevole che il cambiamento climatico è una sfida difficile e che, al contempo, può rappresentare un'opportunità per costruire un nuovo modello di sviluppo che promuova una crescita basata su modelli produttivi che puntano a vivere in modo migliore, produrre più e meglio, consumando meno. In quest'ottica la sfida per un territorio come l'Umbria, si gioca su punti fondamentali: la decarbonizzazione progressiva del sistema energetico produttivo e il supporto alla transizione ecologica dal lato pubblico dove si intende intervenire sugli edifici pubblici comprese le strutture scolastiche, universitarie, sportive, l'edilizia residenziale pubblica, concedendo priorità agli edifici particolarmente energivori. Le azioni saranno integrate con quelle tese a ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici sui quali si interviene.</p>

		<p>L'autoproduzione e l'efficientamento energetico, necessari all'abbattimento dei costi di produzione, divengono fattori di sopravvivenza. L'obiettivo è incentivare gli interventi di riduzione dei consumi termici ed elettrici e gli interventi sul ciclo produttivo ai fini di miglioramento energetico.</p> <p>Le PMI sono sostenute principalmente con la sovvenzione, dato l'aumento dei prezzi, la perdita di redditività e la rilevanza dell'interesse pubblico. L'utilizzo di strumenti finanziari e forme blended garantiscono una maggiore responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica, laddove gli investimenti consentano un appurato risparmio dei costi.</p> <p>La GI sarà sostenuta attraverso strumenti finanziari e forme miste, anche in esito alla VEXA. La forma mista, lato sovvenzione, è giustificata dalla necessità di sostenere le GI fortemente energivore e in un'ottica di rafforzare il contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni e la transizione energetica, anche in linea con il RepowerEU, nell'ambito di uno scenario economico in forte mutamento.</p> <p>La forma di sostegno parte pubblica è la sovvenzione, tenuto conto dell'attuale incremento dei costi dei materiali e dell'energia e della prevalenza dell'interesse pubblico.</p>
2	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001	<p>La Regione è consapevole che il cambiamento climatico è una sfida difficile e un'opportunità per costruire una crescita basata su nuovi modelli produttivi per vivere in modo migliore, produrre più e meglio, consumando meno. La sfida è il supporto alla transizione ecologica, attraverso la promozione delle FER.</p> <p>Per lo sviluppo del territorio si deve sostenere l'autoproduzione dell'energia da FR per la riduzione dei costi energetici e dirigersi verso una transizione verde del ciclo produttivo. L'autoproduzione renderà più competitive le imprese umbre vista la variabilità dei costi energetici.</p> <p>Gli interventi per le imprese consisteranno in investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da una o più fonti rinnovabili a servizio della singola impresa o a servizio di aree produttive per il soddisfacimento del fabbisogno energetico delle aziende interessate anche attraverso sistemi di storage energetico tradizionale o soluzioni tecnologiche avanzate (es. stoccaggio idrogeno e fuel cells).</p> <p>Per la parte pubblica si intende intervenire con la promozione delle energie rinnovabili sugli edifici pubblici comprese le strutture scolastiche, universitarie, sportive, l'edilizia residenziale pubblica, concedendo priorità agli edifici particolarmente energivori. Le azioni saranno integrate con quelle tese a ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici sui quali si interviene.</p> <p>Le PMI sono sostenute principalmente con la sovvenzione, dato l'aumento dei prezzi, la perdita di redditività e la rilevanza dell'interesse pubblico. L'utilizzo di strumenti finanziari e forme blended garantiscono una responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica, laddove gli investimenti consentano un appurato risparmio dei costi.</p> <p>La grande impresa sarà sostenuta con strumenti finanziari e forme miste (esiti VEXA). La forma mista, lato sovvenzione, è giustificata dalla necessità di sostenere le GI fortemente energivore e in un'ottica di rafforzare il contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni e la transizione energetica, anche in linea con il RepowerEU.</p> <p>La forma di sostegno selezionata per la parte pubblica è la sovvenzione, tenuto conto dell'incremento dei costi dei materiali e dell'energia e della prevalenza dell'interesse pubblico.</p>
2	2.4	<p>L'Umbria presenta caratteristiche sismiche eterogenee che richiedono una complessa attività di prevenzione e messa in sicurezza. La Regione con tale</p>

	<p>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (sismica edifici pubblici)</p>	<p>obiettivo vuole puntare al potenziamento del sistema di prevenzione dai rischi naturali, in particolare frane, alluvioni e sismico. Il territorio Umbro è esposto ad un rischio sismico accentuato, come documentato dalle serie di eventi sismici che hanno anche recentemente colpito la regione e dai conseguenti danni registrati.</p> <p>Gli impatti dei cambiamenti climatici accrescono, come noto, le fragilità territoriali esistenti e impongono un continuo sviluppo ed aggiornamento dette strategie di adattamento locali, soprattutto nell'ambito della previsione, prevenzione e gestione dei rischi (come da terminologia del Codice della Protezione Civile, D.Lgs n.1/2018) connessi alle forzanti meteorologiche. L'Umbria, che in passato ha rappresentato a livello nazionale un laboratorio di "approccio integrato" alle tematiche di gestione dei rischi e protezione civile, intende affrontare, con l'attivazione di questo OS, una duplice sfida: accrescere la resilienza degli edifici pubblici strategici e rilevanti soggetti a rischio sismico da una parte, contrastare il dissesto idrogeologico e il rischio frane e alluvioni, aumentando in modo integrato la resilienza del territorio regionale attraverso misure di preparazione, prevenzione e protezione (secondo l'approccio della Direttiva Alluvioni 2007/60). A tal proposito, nel nuovo ciclo del Piano gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2022/2027 sono state aggiornate le aree a maggior rischio alluvioni e le relative misure di contrasto (sia strutturali che non).</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
2	<p>2.6</p> <p>Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Interventi di economia circolare (gestione scarti e rifiuti)</p>	<p>Sarà centrale il tema dell'economia circolare, vista come fattore essenziale per la prevenzione dei rifiuti e la loro gestione ottimale: un cambio di paradigma che racchiude in sé una serie infinita anche di nuove opportunità economiche e innovative modalità produttive.</p> <p>La sfida per l'Umbria, si gioca su punti fondamentali: la decarbonizzazione progressiva del sistema energetico e produttivo, la valorizzazione di alcune specializzazioni precise e il supporto alla transizione ecologica. Un ruolo fondamentale sarà rivestito dalla bioeconomia circolare, intesa nella sua accezione più ampia, non solo come "chiusura" del ciclo produttivo, attraverso il riutilizzo dei rifiuti, ma come creazione di nuove filiere che integrino anche l'agricoltura nei cicli produttivi industriali.</p> <p>In particolare, l'orientamento è quello di incentivare attività di riciclo di alta qualità, diffondendo pratiche di eco-design e eco-progettazione. Si potrà prevedere un riuso e una seconda vita per: materie plastiche, tessile, materiale per l'elettronica e le tecnologie dell'ICT, cibo e acqua, imballaggi, batterie e veicoli, oltre che materiale di scarto del settore edilizio.</p> <p>Dal lato pubblico si intende intervenire con una revisione del sistema pubblico impiantistico capace di rispondere alla sfida che l'economia circolare richiede. Dovranno essere privilegiati gli investimenti che consentiranno la riduzione del conferimento di rifiuti in discarica, di migliorare il ciclo della raccolta differenziata, incrementandone la qualità e la quantità in modo da incentivare il ciclo di produzione delle materie prime secondarie. Ciò al fine di conseguire benefici ambientali, l'efficientamento dell'uso delle risorse nonché favorire lo sviluppo della green economy.</p> <p>Per questo OS è previsto l'utilizzo, a favore delle PMI, della sovvenzione, giustificato dal forte grado di innovazione generato del modello di economia circolare e dalla sfida per l'attuazione del processo di transizione ecologica.</p> <p>Le small mid-cap e mid-cap saranno sostenute con strumenti finanziari (esiti VEXA).</p> <p>La sovvenzione sarà utilizzata per gli interventi pubblici, dato l'interesse pubblico e non rappresentando progetti generatori di entrate.</p>

<p>2.7</p> <p>Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (Infrastrutture verdi; piantumazione urbana, interventi compensativi dell'inquinamento)</p>	<p>La Regione mira a consolidare e integrare la rete di aree naturali e semi-naturali e di spazi verdi urbani finalizzate alla conservazione della biodiversità, all'erogazione di servizi ecosistemici e a rafforzare le attività necessarie a contrastare i cambiamenti climatici.</p> <p>La tutela della biodiversità, che trova nei siti delle Rete Natura 2000 le aree di eccellenza, passa attraverso la realizzazione di interventi necessari a garantire un'adeguata connessione ecologica fra i diversi siti funzionali.</p> <p>In coerenza con le strategie sulla biodiversità UE e nazionale, l'obiettivo è finalizzato a ripristinare e migliorare gli ecosistemi terrestri ed acquatici, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (Prioritised Action Frameworks - PAF), le Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, i Piani dei Parchi ed i Piani d'Azione europei e nazionali per le specie minacciate. Questi strumenti hanno consentito all'Umbria di sostenere il progetto Life integrato "Immagine Umbria", con l'obiettivo di dare piena attuazione alla rete Natura 2000 e realizzare almeno il 40% delle azioni previste dal PAF ad integrazione e sinergia con il PR.</p> <p>In particolare, le misure del PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto anche delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali".</p> <p>In questo quadro, le attività previste sono finalizzate al raggiungimento di alcune priorità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione integrata dei siti N2000 in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie. • il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; • l'aumento della consapevolezza relativa all'importanza di Natura 2000 collegandola allo sviluppo di servizi ecosistemici e delle professioni verdi. • la realizzazione di infrastrutture verdi urbane coerentemente con la rete Natura 2000. <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
<p>2.9</p> <p>Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse</p>	<p>Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/795 il sostegno nell'Unione delle tecnologie digitali e delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti, sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie, sarà essenziale per ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, cogliere le opportunità e conseguire gli obiettivi delle transizioni verde e digitale, garantendo così la sovranità e l'autonomia strategica dell'Unione, nonché promuovendo la competitività e la sostenibilità dell'industria dell'Unione.</p> <p>L'impegno per energia pulita ed equa, investimenti verdi, economia circolare, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione e prevenzione dei rischi e mobilità urbana sostenibile sono centrali nelle politiche e iniziative dell'UE per un futuro sostenibile.</p> <p>Tali settori sono in espansione in Umbria, grazie alla crescente consapevolezza ambientale e alle politiche regionali e nazionali volte a promuovere l'uso di fonti rinnovabili, che sfruttano le risorse naturali della regione con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.</p>

		<p>L'Amministrazione regionale vuole sostenere le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette disponibili sul mercato interno che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre e prevenire le dipendenze strategiche dell'UE.</p> <p>Tale strategia ha anche come obiettivo quello di valorizzare le filiere energetiche già presenti sul territorio regionale attraverso il sostegno allo sviluppo e realizzazione di tecnologie innovative, attraendo al contempo investimenti da imprese non ancora localizzate nella Regione, con un notevole potenziale economico.</p> <p>L'OS prevede misure di sostegno basate su sovvenzioni a favore delle PMI e delle Grandi Imprese. Lo strumento finanziario sarà utilizzato per le sole PMI, agli esiti della VEXA. La sovvenzione per le GI assicurerà il necessario effetto incentivante immediato con effetti positivi su tutto il sistema produttivo; le stesse GI dei settori STEP non hanno difficoltà di accesso al credito risolvibili tramite SF.</p> <p>Verrà assicurata la demarcazione e sinergia con il PNRR.</p>
3	<p>2.8</p> <p>Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio</p>	<p>La Regione punterà a promuovere nelle aree urbane interventi sulla mobilità che siano correlati con nuove modalità di pianificazione del vivere e del fruire la città, puntando sui concetti di prossimità, sostenibilità e accessibilità e affermando il principio della contendibilità degli spazi destinati alla mobilità, troppo spesso pensati per l'uso prioritario – se non esclusivo – dell'auto privata. Va detto che in un territorio come quello dell'Umbria - caratterizzato da aree urbane medio-piccole, da distanze e spostamenti piuttosto brevi, da un importante livello di dispersione urbana - l'uso del mezzo privato risulta spesso più conveniente rispetto al trasporto pubblico locale, sia in termini di tempi di percorrenza, sia in termini di confortevolezza del viaggio. Allo stesso tempo, anche per la mancanza di infrastrutture che rendano sicura la mobilità ciclo-pedonale, nonché per la morfologia di molte aree urbane, è molto consolidata l'abitudine all'utilizzo dell'auto privata anche per piccoli spostamenti. Questo genera importanti fenomeni di congestione del traffico e contribuisce in maniera significativa al peggioramento della qualità dell'aria in molte aree urbane, criticità a cui si intende dare una risposta attraverso una decisa spinta sulla mobilità sostenibile in città. Pertanto, accanto ai più tradizionali interventi infrastrutturali volti a ridurre l'utilizzo del mezzo privato (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30, ...) che favoriscano la sicurezza degli spostamenti pedonali e su bici, si dovrà intervenire anche sulla qualità del Trasporto pubblico locale attraverso il rinnovo delle flotte e del materiale rotabile, l'utilizzo di sistemi digitali che ne favoriscano la fruizione, nonché l'adeguato attrezzaggio di nodi di interscambio modale. Allo stesso tempo, sistemi digitali potranno essere implementati per il governo della mobilità, attraverso specifica sensoristica in una logica smart city anche in integrazione con l'OP1.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
4	<p>4.6</p> <p>Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e</p>	<p>La Regione intende sostenere le iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare i luoghi della cultura e del patrimonio - o altri spazi pubblici o ad uso pubblico - con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. L'Obiettivo concorre dunque alla valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico e sociale dei vari sistemi locali della Regione.</p> <p>Le politiche regionali includono interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale della cittadinanza e delle comunità locali, nonché interventi che prevedono l'incremento delle pratiche di cittadinanza attiva</p>

	nell'innovazione sociale	<p>e dei percorsi di innovazione socio-culturale che possono generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani. Contemporaneamente saranno individuati gli interventi partecipativi per gruppi vulnerabili e a maggior rischio di marginalizzazione. L'obiettivo è finalizzato alla promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura e sul "welfare culturale" e alla crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati del sistema culturale umbro attraverso il supporto alla digitalizzazione dei propri patrimoni, materiali ed immateriali.</p> <p>Per la transizione verso un modello di turismo sostenibile e culturalmente inclusivo si intendono sostenere interventi di rafforzamento e valorizzazione delle filiere settoriali, volti alla partecipazione innovativa e responsabile della cittadinanza. Nel 2021 si è assistito al riavvio dei flussi turistici, in costante crescita, fino al raggiungimento dei livelli pre-pandemici del 2019. Lo sviluppo del comparto turistico e culturale costituisce un volano importante per stimolare la produzione di settori economici nel campo dei servizi, della cultura, del turismo, dell'innovazione e del welfare sociale.</p> <p>Per minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e inclusivo delle azioni.</p>
5	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>La Regione intende sostenere lo sviluppo urbano sostenibile delle proprie aree urbane principali (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), valorizzando l'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 dalle Amministrazioni comunali di riferimento, nonché dalle relative comunità locali. Nei territori comunali delle cinque principali città della regione risiede il 46,7% della popolazione dell'Umbria, circa il 48% delle famiglie umbre e dei bambini (0-14 anni) e dei giovani (15-29 anni) della nostra regione, il 45% degli ultra ottantenni. Tra le criticità ambientali rilevate spiccano la qualità dell'aria, l'innalzamento delle temperature medie, delle notti tropicali e dell'intensità delle precipitazioni. I dati più preoccupanti riguardano il particolato PM10 e PM2,5 (2020) e la concentrazione di ozono (dovuta soprattutto al trasporto stradale) per Terni, Foligno e Città di Castello, con una situazione comunque seria a Spoleto e Perugia. Tutte le 5 città rappresentano poli di attrazione per lavoratori, studenti, per coloro che si rivolgono ai principali servizi pubblici e sanitari regionali, nonché per turisti o per coloro che fruiscono di attività culturali e sportive lì localizzati in maniera particolarmente significativa. Le città sono dunque "concentrati" di luoghi e persone a cui è necessario assicurare opportunità, spazi – anche fisici – creativi e di qualità, possibilità di incontro e di crescita culturale, opportunità di sperimentare forme innovative di socialità, accessibilità, sostenibilità, nuove chiavi di lettura della fruizione culturale e turistica che coinvolgano anche le comunità locali e che possano rappresentare opportunità di lavoro e crescita economica, soprattutto per i giovani.</p> <p>Gli interventi previsti per l'OS 5.1 sono destinati ad un target ampio quale la cittadinanza e prevedono investimenti che non sono per loro natura generatori di reddito/entrate. Pertanto, dato l'interesse pubblico da sostenere, gli interventi saranno realizzati soltanto attraverso l'uso delle sovvenzioni.</p>
5	5.2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo	<p>La Regione sostiene strategie ++integrate ai sensi dell'art.28 del RDC focalizzate su specifici territori per interventi mirati basati sulle particolari esigenze dei territori.</p> <p>In questo quadro viene affrontato il tema dello sviluppo dei comuni marginalizzati distanti dai centri di erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza (istruzione, mobilità e sanità-sociale) per i quali si registrano difficoltà in termini di accessibilità e fruizione che sono qualificati pertanto come "aree interne" e rappresentano il 52% dei comuni umbri nei quali risiede quasi il 28% della popolazione regionale che dal 2011 al 2020 ha fatto segnare una diminuzione del 4,5%. Tali territori sono caratterizzati da forti fenomeni di spopolamento, elevata popolazione over 65 e problematiche relative allo sviluppo economico-sociale che determinano la</p>

	<p>sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane</p>	<p>necessità di individuare specifiche strategie per innescare dinamiche di rilancio e crescita. Allo stesso tempo, si tratta di aree con un marcato carattere identitario e grandi potenzialità, nelle quali concentrare interventi volti a valorizzare e promuovere la bellezza dei borghi, le risorse ambientali e paesaggistiche ed il patrimonio culturale per aumentarne l'attrattività, senza tralasciare il rafforzamento del tessuto economico-imprenditoriale ed il potenziamento dei servizi di base al fine di garantire alla popolazione un'adeguata accessibilità. Con l'OS si intendono sostenere Strategie territoriali elaborate secondo un approccio bottom-up, con la costante collaborazione tra le coalizioni territoriali e Regione, ed attuate tramite l'ITI, prevedendo l'impiego congiunto del FESR, anche nell'ambito di altri OP, e del FSE+. Si darà continuità alle 3 strategie territoriali attivate nel 14-20 anche al fine di valorizzare e far evolvere l'investimento istituzionale ed amministrativo già realizzato e ampliando il sostegno a nuovi territori individuando 2 ulteriori aree che presentano particolari fragilità, coerentemente con la classificazione dei territori "aree interne".</p> <p>Gli interventi dell'OS 5.2 sono destinati alla cittadinanza che vive le/nelle aree interne, e prevedono investimenti che non sono per loro natura generatori di reddito/entrate. Dato l'interesse pubblico da sostenere, gli interventi saranno realizzati attraverso l'uso delle sovvenzioni.</p>
--	--	---

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. PRIORITÀ 1: UNA REGIONE PIÙ COMPETITIVA: RICERCA & INNOVAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Interventi dei fondi

Azione 1.1.1: Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

L'azione, con varie linee di intervento, mira a rafforzare i processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale, per semplificare e velocizzare modi e i tempi di maturazione di conoscenze e idee innovative.

La prima linea sarà indirizzata alla valorizzazione, in funzione delle imprese, dei risultati della ricerca realizzata da Università e/o centri di ricerca pubblici o privati, maggiormente rispondenti alle esigenze del tessuto industriale o che abbiano il potenziale per evolvere in *spin-off* e *deep-tech startup*. L'azione stimolerà anche la realizzazione di *proof-of-concept* e *minimum viable product* e potrà prevedere il ruolo dell'agenzia regionale per connettere il mondo delle imprese a quello universitario fornendo servizi di supporto ed accompagnamento.

La seconda linea sarà orientata alle imprese e punterà a valorizzare, anche in collaborazione con l'Università e centri di ricerca, l'innovazione "latente" al loro interno. La misura valorizzerà una ricerca che non appartiene al *core business* delle imprese o che non rientri, nel breve termine, tra i progetti prioritari nello sviluppo del business, ma che abbia un elevato potenziale in termini di innovazione e applicabilità in ambiti e mercati differenti. La misura sarà destinata a imprese del territorio, e a quelle extra-territoriali che decidano di insediarsi nella regione, creare localmente spin-out industriali o realizzare i progetti congiuntamente a realtà locali. Saranno valorizzati i progetti innovativi particolarmente promettenti nell'avviare processi di diversificazione del business, o rafforzare l'attività in altri segmenti della stessa filiera e potranno essere previsti servizi di animazione per intensificare le possibilità di *cross-fertilization* e contaminazione.

La terza linea punterà a rafforzare un processo di *entrepreneurial discovery process* (EDP) continuo, per un "fine tuning" costante della S3. Verranno realizzate una serie di attività, volte a raccogliere e interpretare esigenze, motivazioni e aspirazioni degli stakeholder e modificare le traiettorie di specializzazione qualora non risultino più allineate e strumentali al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione locale. L'azione punta a supportare la creazione di un modello di innovazione avanzato, in cui comunità eterogenee di inventori, *startupper*, *maker*, *early adopter* e investitori possano interagire efficacemente, anche facendo ricorso a infrastrutture digitali.

Azione 1.1.2: Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

L'azione sarà orientata ai progetti di R&S con un respiro strategico in termini di ambiti di specializzazione, sia tecnologica che territoriale, in linea con la S3. Potranno essere valorizzati anche i progetti di ricerca che abbiano già ricevuto una valutazione positiva a livello comunitario (per esempio il *seal of excellence*).

L'Umbria investirà in ambiti sostenibili quali driver di R&I, incentrando gli investimenti su modelli orientati ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Tra le azioni di sistema in programma avranno luogo Hub di sperimentazione sul modello di ecosistema dell'innovazione, con l'obiettivo di creare nuove filiere di economia circolare.

La prima linea si concentrerà su progetti di R&S collaborativi per rafforzare le filiere regionali operanti in settori strategici ed evoluti e concentrare nel territorio quote crescenti di valore aggiunto. Verrà favorita la costituzione di comunità tematiche che consentano a ricercatori, categorie di utenti e clienti, maker con capacità di prototipazione, MPMI e grandi imprese di coordinare i propri sforzi e competenze in ottica di Open Collaboration, per lo sviluppo di artefatti altamente innovativi. L'azione potrà prevedere, anche in sinergia con centri di ricerca e ecosistemi di innovazione operanti a livello nazionale, la realizzazione di investimenti materiali e immateriali che permettano la ricerca collaborativa, pubblico-privata.

La seconda linea, nell'ottica di tener conto della struttura del sistema imprenditoriale umbro, sosterrà forme d'innovazione ad amplissimo spettro (quali prodotti, servizi, tecnologie e piattaforme tecnologiche, soluzioni, metodi, *user-experience*, marchi, packaging, modelli di business o una qualunque combinazione di questi) e offrirà supporto alle attività di R&S delle singole imprese, da calibrare sia in base alla dimensione aziendale sia in base ai Technology Readiness Level (TRL), con preferenza alle tecnologie più vicine al mercato. Rispetto alle imprese piccole e medie le misure prevederanno anche la possibilità di ricorrere a risorse esterne che possano garantire adeguato supporto tecnologico e manageriale e verranno realizzate, anche per tramite dell'agenzia regionale, attività di monitoraggio, accompagnamento e accelerazione, per garantire l'acquisizione delle competenze necessarie a individuare, progettare, sviluppare le soluzioni più promettenti in termini di opportunità di business, incremento e riqualificazione della capacità produttiva.

La terza linea prevederà invece un sostegno alle attività di R&S nelle imprese attraverso il cofinanziamento degli Accordi di Innovazione, agevolazioni previste dal decreto del MISE del 1° aprile 2015, e dei Contratti di Sviluppo.

Gli interventi dell'azione potranno essere attivati a fronte di significativi programmi di sviluppo d'impresa anche in combinazione con gli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3 attraverso avvisi integrati.

Azione 1.1.3: Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori

L'azione, attraverso misure differenti e "sartoriali" (realizzate a partire dalla conoscenza del fabbisogno e dell'offerta d'innovazione) sosterrà nascita, sviluppo e consolidamento di start-up innovative in coerenza con la S3.

La prima linea punterà a finanziare startup di nuovissima costituzione e sarà aperta anche a startup e spin-off che presentino domanda prima della costituzione della società veicolo impegnandosi alla sua incorporazione entro un periodo di tempo individuato. In quel caso la misura sosterrà anche spese per l'avvio e il primo investimento nella nuova impresa, nonché una serie di attività fondamentali nelle fasi *early-stage*, prevedendo un percorso di accompagnamento, che potrà essere realizzato dall'agenzia regionale e si concentrerà sugli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria delle innovazioni, per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dal mercato.

La seconda linea sarà destinata al consolidamento e alla crescita delle startup più mature, e sosterrà il rafforzamento della loro presenza sul mercato e la possibilità di accedere in modo più efficace al credito e alla

finanza. In quest'ottica, sarà fondamentale facilitare l'accesso al credito, al capitale di rischio, a fondi di garanzia anche attraverso l'individuazione e l'implementazione strumenti finanziari innovativi e modalità nuove (quali, ad esempio, piattaforme *fintech* e di *crowdfunding*) per permettere alle imprese di raccogliere capitale, e beneficiare di partnership con istituti finanziari istituzionali e privati e fondi di venture capital, nazionali e internazionali.

Il supporto alle startup avverrà anche con programmi di "early adoption", realizzati o promossi direttamente dalla Regione e dalle sue agenzie, anche con soggetti privati, che faciliteranno quella fase di test sugli "end users".

Infine, il rafforzamento del tessuto di nuove imprese potrà essere garantito anche sostenendo le attività di incubatori/acceleratori pubblici e privati, nonché programmi di supporto all'imprenditorialità e accelerazione, realizzati dall'agenzia regionale e mirati a offrire, anche facendo ricorso alla creazione di infrastrutture materiali e/o digitali, vari servizi di accompagnamento e accelerazione alla maturazione dei progetti innovativi.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole e medie imprese, grandi imprese in rete o associate; piccole imprese a media capitalizzazione (small mid-cap); Università e Centri di ricerca pubblici e privati in collaborazione con le imprese; start-up innovative, spin-off, incubatori/acceleratori di imprese. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, Soggetti gestori di strumenti finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale e il territorio extraregionale nazionale ai sensi dell'art. 63.4 del Reg. 1060/2020. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e l'innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Si intende realizzare le azioni in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La soluzione individuata è un mix di forme di sostegno che consenta di utilizzare sovvenzione e strumento finanziario come approccio efficace in grado di combinare le opportunità legate all'effetto leva degli strumenti finanziari:

- gli strumenti finanziari o strumenti misti sono previsti per le attività di ricerca e sviluppo e per il sostegno alle start-up innovative in ragione del rendimento economico.

- le azioni legate ai laboratori/processi di scoperta imprenditoriale, al trasferimento tecnologico alla R&S, finalizzate anche alle collaborazioni/reti e ai servizi qualificati prevedono l'utilizzo della sovvenzione, in ragione del maggior rischio, dell'interesse pubblico e delle dinamiche di mercato.

Gli strumenti finanziari diretti utilizzati: equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, fondi rotativi, prestiti partecipativi e diretti.

Per le nuove iniziative imprenditoriali potranno essere sperimentati strumenti dedicati a specifiche fasi del ciclo di vita seed capitale e pre seed, fino al sostegno nelle fasi di early stage.

L'individuazione degli SF sarà soggetta agli esiti della Vexa -art. 58(3) del RDC 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	36	153
1	1.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	20	123
1	1.1	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	14	30
1	1.1	FESR	In transizione	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	25	138
1	1.1	FESR	In transizione	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero	4	23

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.1	FESR	In transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	23	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni SF)	Euro	0	2022	30.000.000	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2022	100	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero	0	2022	115	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	3.741.475,00
1	FESR	In transizione	1.1	011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	2.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.500.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	7.699.575,00
1	FESR	In transizione	1.1	026 - Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	3.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	01 - Sovvenzione	15.551.871,00
1	FESR	In transizione	1.1	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.500.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.689.179,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	33 - Nessun orientamento territoriale	22.741.050,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	03 - Neutralità di genere	22.741.050,00

Obiettivo Specifico 1.2: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Interventi dei fondi

Azione 1.2.1: Trasformazione digitale: accesso e utilizzo dei servizi pubblici e dei dati da parte di imprese e cittadini

L'azione è rivolta all'implementazione dell'amministrazione digitale (e-government), attraverso il potenziamento e l'ampliamento dei servizi pubblici digitali offerti a cittadini e imprese. Ciò favorendo anche l'utilizzo di tecnologie innovative quali il cloud, la blockchain, i sistemi di sensoristica IoT e l'intelligenza artificiale per arrivare all'erogazione di servizi digitali proattivi e nell'ottica della completa automazione dei processi (es. RPA, CRM).

L'azione contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico sia con interventi mirati alla PA con impatto diretto sui servizi erogati a cittadini e imprese e per il miglioramento della qualità della vita o dello sviluppo economico, sia tramite interventi sulle soluzioni ICT e sui dati necessari a supportare i processi e le decisioni delle PA.

Gli interventi potranno essere attuati anche attraverso iniziative di "Partenariato Pubblico Privato" (PPP ex art.183 comma 15 d.lgs. 50/2016), e saranno in coerenza con le strategie europee, nazionali e regionali senza sovrapposizione con quanto previsto nel PNRR.

Si propongono le seguenti tipologie di intervento:

- 1) implementazione di soluzioni ICT e servizi digitali nelle PA, anche attraverso semplificazione dei procedimenti, revisione e automazione dei processi, interoperabilità e integrazione di sistemi, accesso e usabilità dei servizi pubblici digitali con la finalità di renderli pienamente centrati sugli utenti in ottica CRM e omnicanale;
- 2) potenziamento e adeguamento della rete degli sportelli SUAPE presenti sul territorio. Si interviene allo scopo di favorire la standardizzazione della modulistica e l'erogazione del servizio in modalità "full digital" anche in riferimento al Single Digital Gateway (Sportello unico digitale europeo). In quest'ottica è abilitante favorire la piena digitalizzazione degli archivi comunali/regionali facilitando l'integrazione dei processi tra i vari Enti coinvolti ed estendo la sperimentazione pilota già avviata;
- 3) attuazione di una "data governance regionale" in ottica "data mesh" ed anche in raccordo con la strategia sugli "spazi europei dei dati", introducendo tecnologie di "advanced BI/Analytics" nonché rafforzamento della progettualità degli "open data" incentivando la pubblicazione dei dati in termini di quantità e qualità, favorendo in particolare la pubblicazione di *dataset* di alto valore di tutti gli Enti territoriali, le Società partecipate e i Concessionari dei pubblici servizi;
- 4) intervento "Fascicolo digitale del cittadino/impresa" che intende mettere a disposizione dei titolari (persone fisiche e imprese), i dati ed i documenti in possesso della PA tramite la realizzazione di una piattaforma in cui verranno convogliati dall'Amministrazione/i che potranno essere utilizzati dall'utente anche per interagire con altre pubbliche amministrazioni o privati in una logica di applicazione del principio "once only".
- 5) supporto all'utilizzo degli elementi tecnologici innovativi partendo dalle reti di telecomunicazioni di nuova generazione, dalla diffusione di piattaforme per la raccolta/analisi dei dati dalla sensoristica e dalle più innovative tecnologie di mappatura del territorio;
- 6) favorire la piena abilitazione a servizi cloud nella PA (in modalità avanzate come repurchase/replace /replatforming di servizi digitali non oggetto di intervento nel PNRR) e il potenziamento delle politiche di cyber security, anche attraverso azioni in forma aggregata (CERT/SOC regionale, servizi per reti virtuali VPN/SDWAN, ecc) con soluzioni ICT conformi ai criteri di efficienza energetica.

Azione 1.2.2: Competenze digitali e spazi digitali di facilitazione

L'azione è rivolta ad aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle opportunità del digitale da parte di cittadini, professionisti e imprese.

L'azione è declinata nei seguenti interventi:

- 1) Evolvere i DigiPASS, oggetto già della programmazione POR FESR 2014-2020, in DigiPASS-PLUS verso un nuovo modello di "Centro di facilitazione" più simile ai DigiPASS+HUB del POR FESR 14-20 (competenze digitali + driver di innovazione per le nuove generazioni), implementando specifiche azioni di supporto alle competenze digitali della cittadinanza (in integrazione con FSE+).
- 2) Garantire il sostegno allo sviluppo dei "borghi digitali", introducendo in luoghi strategici, partendo dagli spazi DigiPASS-PLUS, tecnologie abilitanti i nuovi processi di lavoro, come tecnologie immersive e strumenti di comunicazione phygital per supportare il business matching.

Azione 1.2.3: Sostegno alla digitalizzazione delle imprese

L'azione mira a supportare il processo di digitalizzazione delle imprese, soprattutto delle micro, piccole e medie, attraverso una serie di strumenti differenti. Partendo da quanto realizzato nell'ultimo anno con il POR FESR 14-20, la principale linea di intervento punterà a rafforzare gli investimenti sulla digital transformation, finanziando sia progetti volti a compiere i prossimi step del percorso di digitalizzazione, sia processi più complessi e integrati, finalizzati a una trasformazione profonda del sistema produttivo o modello di business.

Inoltre, verranno sostenuti interventi volti a favorire la diffusione della cultura digitale tra le imprese con dimensioni più ridotte che quindi valorizzino anche la realizzazione di digital assesment e tramite anche azioni di sistema con il supporto delle Agenzie e Società regionali nonché il ricorso a consulenze specialistiche.

La diffusione della cultura digitale e il percorso di digitalizzazione del tessuto imprenditoriale potranno avvenire anche rafforzando la rete dei Digital Innovation HUB e sostenendone la creazione di nuovi, sia di carattere locale che europeo (prioritariamente per gli EDIH con "seal of excellence" europeo).

Azione 1.2.4: Sostegno alla digitalizzazione del sistema turistico e culturale regionale

I settori del turismo e della cultura negli ultimi anni sono tra quelli maggiormente influenzati dall'evoluzione del digitale, registrando cambiamenti radicali delle abitudini dei turisti e delle imprese.

In questa logica, una linea di intervento è finalizzata, alla luce della sempre maggiore incidenza della commercializzazione del prodotto turistico, a rafforzare gli strumenti digitali, in coerenza con il *Tourism Digital Hub* (TDH) e nella logica di *open data*, attraverso:

- monitoraggio del grado di digitalizzazione delle imprese e degli Enti locali;
- analisi, anche dal punto di vista motivazionale, dei flussi turistici ai fini della programmazione delle azioni di sostegno alle imprese, dell'organizzazione del prodotto, e conseguente pianificazione ed attuazione degli interventi digitali di promozione, comunicazione e promo-commercializzazione;
- implementazione e sviluppo dell'osservatorio turistico digitale;
- sviluppo sistemi pubblici funzionali alla commercializzazione (DMS, DMO, etc.);

Con la seconda linea di intervento – in collegamento con l'OS6-OP4 e l'OP5 - si mira a potenziare la qualità e la quantità di risorse digitali, anche in ottica di *open data* e *creative commons*, riferite al patrimonio culturale umbro, favorendo la progressiva digitalizzazione, intesa sia come strumento di individuazione e conservazione dei beni, sia come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali, garantendo la più ampia e capillare accessibilità e favorendo in tal modo un approccio innovativo e di tipo esperienziale al patrimonio.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie imprese singole, in rete o associate. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, Enti locali in forma singola e/o associata. Amministrazioni pubbliche e Concessionari dei pubblici servizi. Aziende ospedaliere e sanitarie.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'Azione Sostegno alla digitalizzazione delle imprese non è direttamente destinata a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni l'azione contribuisce a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano l'accessibilità digitale alle persone con disabilità.

Le altre Azioni mirano a favorire l'inclusione, la parità e la non discriminazione. In particolare si evidenzia che per l'intervento dei DIGIPASS+HUB uno degli obiettivi è di contribuire a migliorare e assicurare la tutela dell'inclusione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

Per il pilastro 4 (turismo): il PR della Regione Umbria prevederà azioni strettamente connesse con i temi e le azioni individuate nel Pilastro 4 EUSAIR contribuendo al flagship CULTOURAIR e Green Mapping (OS 1.2) relativamente alle azioni di analisi dei flussi turistici, delle abitudini dei turisti e delle imprese.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nel caso del sostegno agli investimenti produttivi per l'adozione di tecnologie nelle imprese legate alla sostenibilità dei processi/prodotti, le sovvenzioni potranno supportare l'efficacia dello strumento finanziario, accelerando i processi di transizione, con effetti leva significativi. In particolare, nel caso di progetti innovativi si prediligerà l'utilizzo della sovvenzione per minimizzare il rischio e incentivare il raggiungimento dell'obiettivo.

Per le azioni relative a servizi digitali della PA, in ragione dell'interesse pubblico, si utilizzerà la sovvenzione. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	70	300
1	1.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	35	300
1	1.2	FESR	In transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero	2	62

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.2	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero	0	2021	645.000	ISTAT
1	1.2	FESR	In transizione	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Numero	0	2022	150	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.263.326,00
1	FESR	In transizione	1.2	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	6.510.402,00
1	FESR	In transizione	1.2	017 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	1.597.354,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	01 - Sovvenzione	10.371.082,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	33 - Nessun orientamento territoriale	10.371.082,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	02 - Integrazione di genere	2.081.082,00
1	FESR	In transizione	1.2	03 - Neutralità di genere	8.290.000,00

Obiettivo Specifico 1.3: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Interventi dei fondi

Azione 1.3.1: Sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle PMI

L'Azione con la prima linea d'intervento sostiene interventi volti ad aumentare la competitività del sistema produttivo attraverso l'introduzione di innovazioni nei processi e/o prodotti e servizi. Sono attesi investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi. Verranno incentivati anche percorsi di industrializzazione delle idee innovative, permettendo di industrializzare i risultati delle attività di ricerca e innovazione.

L'approccio promosso prevede la realizzazione di interventi verticali, funzionali alla specializzazione del tessuto economico in settori sostenibili anche in linea con i settori dell'innovazione individuati nella S3. In quest'ottica, particolarmente rilevante è il rilancio delle aree di crisi industriale, come quelle di Terni-Narni, l'area ex-Merloni, ovvero aree/settori interessati da processi di transizione e riconversione industriale.

La seconda linea, servente alla prima, favorirà l'acquisizione di servizi specialistici finalizzati all'*assessment* dei sistemi di gestione e produzione aziendale ed all'upgrade degli stessi in relazione agli ambiti tecnologici più rilevanti di innovazione aziendale. L'azione sarà realizzata anche con il supporto dell'agenzia regionale, che svolgerà attività di animazione per favorire i processi di transizione digitale e ecologica.

La terza linea di intervento sarà finalizzata a supportare la crescita delle MPMI che evidenziano programmi di sviluppo aziendale in termini di dimensione degli investimenti da realizzare e di incremento occupazionale connesso. Le procedure che saranno attivate potranno prevedere anche bandi integrati con altri OS e con altri OP.

Per garantire il rafforzamento delle filiere più strategiche e il rilancio delle aree più colpite dalla crisi, verranno previsti accordi regionali a favore dell'insediamento e lo sviluppo, che supportino la realizzazione di nuovi insediamenti, nonché l'espansione, il riutilizzo e la riqualificazione di aree e stabilimenti produttivi inutilizzati.

Azione 1.3.2: Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

L'azione supporta la competitività delle imprese nelle molteplici dimensioni dell'internazionalizzazione.

La prima linea d'intervento prevede il sostegno per l'acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione, servizi promozionali, per la promozione internazionale ivi compresa la partecipazione a fiere e saloni internazionali, nonché il supporto specialistico, il supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati, incluse misure di accompagnamento e coaching.

Inoltre, in virtù dei protocolli di intesa stretti con le società SACE e SIMEST e all'attività dell'Osservatorio per l'internazionalizzazione e l'export, verranno promossi programmi congiunti con le principali agenzie e società nazionali impegnate nel supporto all'internazionalizzazione.

Specifici progetti di internazionalizzazione di rilevanti dimensioni potranno essere oggetto di procedure negoziate per la concessione di supporto in forma integrata.

Una seconda linea d'intervento prevede l'attrazione di investimenti esogeni attraverso la predisposizione di pacchetti insediativi, con il supporto di società ed agenzie regionali, che prevedono un sostegno agli investimenti produttivi, anche attraverso l'integrazione con interventi dedicati ad altri OS.

Azione 1.3.3: Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle PMI

L'azione contribuisce ad irrobustire la struttura finanziaria e patrimoniale con il supporto agli investimenti in blending con altre Istituzioni finanziarie e diverse tipologie di strumenti finanziari diretti a:

- rafforzare la struttura finanziaria delle PMI attraverso interventi nella forma di equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti partecipativi, garanzie a favore di investitori che vedano la presenza significativa di operatori finanziari bancari e non bancari e di investitori informali e *business angels*;
- ispessire le filiere di garanzia attraverso interventi diretti tramite fondi di garanzia e forme di partenariato con intermediari finanziari vigilati e non vigilati, anche attraverso strumenti di mitigazione del rischio e forme di riassicurazione tali da ampliare per specifici segmenti d'impresa ed in presenza di processi di sviluppo, di digitalizzazione, di investimenti a finalità ambientale ed energetica e di internazionalizzazione, il potenziale per l'accesso al credito.
- favorire l'accesso al mercato fintech attraverso specifici strumenti di garanzia, partecipazione a fondi di debito ed accesso a servizi di assesment finanziario dell'impresa;
- supportare le PMI per la quotazione nei mercati finanziari regolamentati;
- agevolare interventi di sviluppo aziendale, *turn around* d'impresa, mediante specifici fondi mutui e altri strumenti finanziari in combinazione, con la partecipazione di operatori finanziari privati, anche mediante il supporto ad operazioni di *workers buy out* o *management buy out*;
- strutturare finanziamenti agevolati di medio lungo termine, in pool con il sistema bancario, in affiancamento a contributi a fondo perduto concessi dalla Regione a supporto dei piani di investimento delle imprese;
- sostenere azioni dirette a facilitare l'accesso al mercato dei capitali delle piccole e medie imprese del territorio, complementari rispetto al tradizionale canale.

Azione 1.3.4: Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche audiovisive, culturali e creative e sociali

L'azione interviene su tutta la filiera turistica allargata, in modo da innalzare l'attrattività della destinazione fornendo servizi di qualità, nella logica della DMO (Destination Management Organization) e si sviluppa secondo tre linee di intervento:

La prima linea di intervento è volta al sostegno alle imprese turistiche e di servizi per il turismo: oltre ad interventi per la qualificazione, riqualificazione e miglioramento della ricettività si interverrà sulla rete dei servizi offerti, favorendo la nascita e lo sviluppo di imprese disseminate sull'intero territorio, con attenzione alla sostenibilità e all'accessibilità. Gli interventi dovranno essere rivolti sia agli investimenti che alle attività di posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale e alla conseguente commercializzazione.

In tale logica, particolare significato rivestono gli interventi di sostegno alle imprese di organizzazione e intermediazione di viaggi, il cui obiettivo principale deve essere la nascita e l'aggregazione di esperienze nel turismo in incoming.

La seconda linea è volta al sostegno delle imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, anche al fine di incentivare il fenomeno del "cineturismo". Gli interventi saranno funzionali ad attrarre in Umbria le produzioni nazionali e internazionali e a valorizzare le imprese e le professionalità umbre. Particolare attenzione sarà destinata agli interventi volti a stimolare la nascita e lo sviluppo di imprese di produzione locali. In connessione a tale tipologia di intervento verranno sostenute e valorizzate le funzioni della Film Commission.

La terza linea di intervento sarà riservata agli operatori della filiera ICC.

Si prevede, anche in connessione con FSE+ per le azioni di qualificazione e crescita professionale, di sostenere:

- creazione di nuove produzioni culturali in ottica cross-settoriale e multicanale, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali;
- processi di innovazione di prodotto e servizio delle imprese e la creazione di nuova impresa;
- percorsi di aggregazione, che permettano l'ampliamento dell'offerta di mercato e la condivisione di strumenti e competenze.

Particolare attenzione potrà essere posta alle esperienze di *civic engagement* e *co-design*.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie imprese del settore in forma singola, rete o associata. Soggetto gestore degli strumenti finanziari. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo ad esempio delle premialità laddove si favorisce l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali del RSO 5.2, attuate attraverso gli Investimenti territoriali integrati (art. 28, lettera a) del RDC), potrà beneficiare dell'azione 1.3.4 di riferimento dell'obiettivo specifico 1.3- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi-. L'azione è diretta a specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Per il pilastro 4 (turismo): flagship DES – AIR (OS 1.3), il PR prevederà azioni connesse agli interventi rivolti a rafforzare la capacità delle imprese di offrire servizi di qualità nella logica della DMO (Destination Management Organization).

Uso previsto degli strumenti finanziari

La combinazione del sostegno individuato mira a mettere in piedi strumenti diffusivi per una ampia platea di soggetti con il ricorso a strumenti finanziari per progetti con un'alta leva di rendimento economico. Si ricorrerà alla sovvenzione nei seguenti casi: fallimenti di mercato, interesse pubblico e costi che rappresentano un disincentivo nel ricorso allo strumento finanziario.

Per le attività legate alla internazionalizzazione, al turismo e alle imprese creative e culturali, è previsto l'utilizzo della sovvenzione, in ragione dell'interesse pubblico, delle dinamiche di mercato afferenti a comparti maggiormente esposti alla crisi pandemica e alle tensioni internazionali in corso.

La mancanza di reddito dell'investimento sostenuto giustifica l'utilizzo della sovvenzione, più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo.

Sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari diretti nella forma di equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, fondi rotativi, prestiti partecipativi e diretti. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della VEXA-art. 58(3) del RDC 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.3	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	230	1.601
1	1.3	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	78	550
1	1.3	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	150	1.051
4	4.6	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	3	5

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.3	FESR	In transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	150	Sistema di monitoraggio
1	1.3	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, SF)	Euro	0	2022	110.000.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.3	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2022	240	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	36.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	4.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	2.240.431,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	01 - Sovvenzione	21.120.215,00
1	FESR	In transizione	1.3	02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasiazionario	1.324.626,00
1	FESR	In transizione	1.3	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	10.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	7.795.590,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	33 - Nessun orientamento territoriale	41.440.431,00
1	FESR	In transizione	1.3	08 - Altre tipologie di territori interessati	800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	03 - Neutralità di genere	42.240.431,00

Obiettivo Specifico 1.4: Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Interventi dei fondi

Azione 1.4.1: Accrescere le competenze manageriali lungo le direttrici della S3

La S3 2021-2027 identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere.

Questa azione sostiene la formazione di competenze all'interno delle imprese per supportare la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S3 regionale, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa, lo sviluppo di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti.

L'azione mira ad agire spaziando su diversi ambiti e utilizzando modelli e strumenti anche innovativi che, in sinergia con il PR FSE+ della Regione Umbria, permettano alle imprese di rafforzare e specializzare il proprio capitale umano. Le misure potranno prevedere anche il coinvolgimento delle università, degli enti e degli organismi di ricerca. L'attività di innalzamento delle competenze manageriali in tema S3 verrà finanziata con il FESR. Le attività di formazione specifica dei dipendenti delle imprese, per il miglioramento, rafforzamento, adeguamento e innalzamento delle competenze sulle tematiche S3, verranno finanziate con il FSE+.

Con l'azione saranno realizzati specifici progetti riservati ad imprenditori e manager finalizzati alla qualificazione delle competenze tecnologiche gestionali e strategico-manageriali, correlate alle direttrici di sviluppo ed alle traiettorie proprie della S3. L'obiettivo sarà quello di garantire al tessuto imprenditoriale di acquisire quelle skills necessarie a trasformare gli artefatti innovativi in prodotti, servizi, processi con elevate potenzialità di mercato o di incremento e/o efficientamento della capacità produttiva.

La misura potrà prevedere modalità innovative di gestione delle attività, quali presentazione di case history testimonial, coaching ecc., privilegiando il focus sugli aspetti strategici legati ai trend tecnologici in atto e prevedendo anche forme di partenariato tra i vari stakeholder, anche eventualmente rappresentati dalle associazioni imprenditoriali.

Particolare attenzione sarà riservata in questo contesto all'innalzamento delle competenze manageriali dei soci e partecipanti ad iniziative imprenditoriali quali start-up innovative, MPMI innovative e spinoff universitari.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese in forma singola, rete o associate; Soggetto gestore degli strumenti finanziari. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno la partecipazione attiva della componente femminile e giovanile) e la tutela dell'inclusione prevedendo ad esempio delle premialità laddove si favorisce la partecipazione alle attività formative delle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e l'innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Si intende realizzare le azioni in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La mancanza di reddito dell'investimento sostenuto giustifica l'utilizzo della forma della sovvenzione in quanto più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo. L'azione sostiene interventi sfidanti che non hanno un riscontro produttivo diretto, trattandosi di innalzamento delle competenze in S3.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.4	FESR	In transizione	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	45	300

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.4	FESR	In transizione	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	0	2022	300	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	023 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.131.663,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	01 - Sovvenzione	1.131.663,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	033 - Nessun orientamento territoriale	1.131.663,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	03 - Neutralità di genere	1.131.663,00

2.1.2. **PRIORITÀ 2: UNA REGIONE PIÙ SOSTENIBILE: LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI E CIRCOLARE**

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 2.1: Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Interventi dei fondi

Azione 2.1.1: Sostegno all'efficienza energetica delle imprese

L'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte delle MPMI e grandi imprese, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico: tecnologie a basso consumo e alta efficienza. L'azione coinvolge le GI, particolarmente energivore, presenti sul territorio anche se in numero contenuto.

L'azione sostiene interventi di riduzione dei consumi termici ed elettrici intervenendo sul ciclo produttivo e sugli immobili ai fini del miglioramento energetico, proseguirà pertanto l'attuazione di interventi volti a promuovere l'efficienza e l'incremento della competitività del sistema produttivo umbro. In particolare sarà privilegiata la tutela ambientale mediante avvisi per investimenti di contenimento dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza energetica delle produzioni, ed eventualmente realizzazione di cluster produttivi quanto più autosufficienti da un punto di vista energetico che sfruttino energie rinnovabili e gestione intelligenti.

Le principali tipologie di intervento ammissibili mirate all'efficientamento energetico negli immobili sedi delle imprese fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore o da sistemi ibridi per la parte di efficientamento energetico, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, a sistemi intelligenti di automazione e controllo per l'illuminazione e la climatizzazione interna, a sistemi di climatizzazione passiva in collegamento con le precedenti tipologie d'intervento (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc...).

Le principali tipologie di intervento connesse all'efficientamento energetico dei processi produttivi fanno riferimento al recupero calore di processo da forni, trasformatori, motori o da altre apparecchiature, a coibentazioni compatibili con i processi produttivi ad automazione e regolazione degli impianti di produzione, a movimentazione elettrica, ad accumulo, riciclo e recupero acqua di processo, ad accumulo, recupero acqua di raffreddamento per teleriscaldamento, al rifasamento dell'impianto elettrico, ad introduzione/sostituzione di motori, pompe, inverter, compressori o gruppi frigoriferi, a sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore, nonché ad ulteriori tipologie che modifichino gli impianti produttivi con interventi specifici volti alla riduzione dei consumi energetici.

Gli interventi sostenuti punteranno all'uso efficiente dell'energia al fine di perseguire l'obiettivo di "riduzione annuale del consumo di energia", sostenendo progetti che consentiranno una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex-ante Raccomandazione (UE) 2019/786.

Azione 2.1.2: Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici, strutture e impianti pubblici (compresa l'edilizia residenziale)

L'Azione interviene a sostegno di misure di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni di gas serra e qualità dell'aria per le strutture pubbliche. Si agirà sugli edifici energivori: il parco immobiliare pubblico è costituito da edifici che hanno elevati consumi energetici e, conseguentemente, elevati costi di gestione. Il parco immobiliare esistente, costituito per il 60% da edifici costruiti precedentemente alla prima legge nazionale sull'efficienza energetica in edilizia (Legge 373/76), è responsabile di oltre il 40% dei consumi energetici totali, ma possiede altresì un notevole potenziale di efficientamento da poter sfruttare. Gli edifici particolarmente energivori risultano essere quelli ad uso scolastico, gli impianti sportivi e quelli direzionali (uffici, municipi, strutture di servizio).

Gli interventi prevedono la riqualificazione energetica e l'ammmodernamento impiantistico per il contenimento dei consumi energetici, con l'ambizioso obiettivo del rispetto dei criteri di efficienza energetica previsti dal RDC. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza i seguenti interventi:

1. sostegno alla riqualificazione energetica degli edifici, degli impianti e delle strutture pubbliche e residenziale pubblico al fine di efficientare il sistema edificio-impianti con riduzione dei consumi energetici, avvalendosi anche di sistemi impiantistici che utilizzano FER (fonti energetiche rinnovabili) e sistemi di accumulo energetico previsti in OS2. Saranno sostenuti interventi che conseguano una riduzione dei consumi di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas serra.

Gli interventi possono integrarsi con quelli tesi a ridurre la vulnerabilità sismica.

Il sostegno potrà prevedere interventi finalizzati al massimo miglioramento dell'efficienza dei consumi, nonché l'installazione di sistemi di Building Automation and Control System e di misurazione e contabilizzazione dei consumi. Il sostegno dovrà prediligere soluzioni tecniche, anche tra loro complementari e integrate, finalizzate a conseguire nella misura massima il livello di "autoconsumo".

2. sostegno all'efficientamento della rete di pubblica illuminazione nell'ambito delle strategie territoriali individuate, anche avvalendosi delle fonti energetiche rinnovabili, con eventuali accumuli. Dovrà essere privilegiata la smartizzazione dell'infrastruttura.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese, small mid-cap e mid-cap.

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali, Enti pubblici, Università e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. La grande impresa sarà sostenuta attraverso strumenti finanziari e forme miste.

La forma di sostegno selezionata per la parte pubblica è unicamente la sovvenzione, tenuto conto dell'attuale incremento dei costi dei materiali e dell'energia e della prevalenza dell'interesse pubblico.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	44	357
2	2.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	18	143
2	2.1	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	26	214
2	2.1	FESR	In transizione	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	Numero	2	10
2	2.1	FESR	In transizione	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	450	14.400

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.1	FESR	In transizione	RCR26	Consumo annuo di energia primaria	MWh/a	27.283.980	2019	27.205.192	Sistema di monitoraggio ENEA
2	2.1	FESR	In transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2	6.714.000	2017	6.687.185	ISTAT/Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	8.299.598,00
2	FESR	In transizione	2.1	042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	1.230.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	170.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	5.150.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	01 - Sovvenzione	8.454.732,00
2	FESR	In transizione	2.1	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.197.433,00
2	FESR	In transizione	2.1	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.197.433,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	033 - Nessun orientamento territoriale	14.849.598,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	03 - Neutralità di genere	14.849.598,00

Obiettivo Specifico 2.2: Promuovere le energie rinnovabili

Interventi dei fondi

Azione 2.2.1: Sostegno alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte delle MPMI e grandi imprese di misure per l'autoproduzione di energia necessaria al proprio ciclo produttivo al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo umbro.

In particolare nelle imprese sarà privilegiata la tutela ambientale mediante investimenti di contenimento dei consumi energetici per il sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili, la realizzazione di comunità energetiche, quanto più autosufficienti da un punto di vista energetico, lo storage e il sostegno di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento che sfruttino energie rinnovabili. Gli avvisi emanati serviranno da stimolo all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di perseguire l'obiettivo di "riduzione annuale del consumo di energia".

Questa azione intende, altresì, finanziare lo storage energetico (tradizionale mediante accumulo elettrochimico o avanzato mediante produzione e consumo di idrogeno prodotto esclusivamente da fonti rinnovabili), compresa la strumentazione digitale, in congiunzione a progetti sulle fonti energetiche rinnovabili. Puntando su questa azione, grazie all'autoproduzione, si ottiene l'abbattimento dei costi di produzione e contemporaneamente l'abbattimento delle emissioni climalteranti, in ottemperanza ai criteri di sostenibilità ai sensi della Direttiva sulle Fonti energetiche rinnovabili.

Azione 2.2.2: Sostegno pubblico alle energie rinnovabili

L'Azione interviene a sostegno dell'introduzione di energie rinnovabili attraverso incentivi rivolti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile solare garantendo che gli stessi siano correttamente integrati con l'ambiente e costituiscano un'occasione di sviluppo per le comunità che vivono nei territori più svantaggiati.

L'Azione sostiene misure che contribuiscono all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili - in ottemperanza ai criteri di sostenibilità della Direttiva sulle Fonti energetiche rinnovabili - e all'incremento della produzione di energia da FER, attraverso:

- 1) interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche destinate a uso pubblico, negli impianti pubblici, nelle infrastrutture pubbliche, attraverso l'installazione di impianti da FER con elevata riduzione di gas serra, ivi compresi i sistemi di accumulo energetico, nonché opere strutturali volte a consentirne l'installazione in sicurezza. Ciò al fine di aumentare la produzione di energia da FER, la capacità di sfruttamento della stessa nonché per concorrere alla riduzione dei consumi e al conseguimento di benefici ambientali.
- 2) interventi di sostegno, a favore degli enti pubblici, per lo sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'azione mira al conseguimento del maggiore livello di autosufficienza energetica dei soggetti interessati, anche integrata.

Per queste finalità, assumono particolare rilevanza i seguenti interventi:

- promozione di comunità energetiche, con particolare riferimento a piccoli centri montani o aree depresse;
- forme di partenariato pubblico privato per supportare la realizzazione di comunità energetiche;

- incentivazione per Pubbliche Amministrazioni che intendano realizzare sistemi di teleriscaldamento alimentati con fonti di energia rinnovabile

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese, small mid-cap e mid-cap.

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali, Enti pubblici, Università e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. La grande impresa sarà sostenuta attraverso strumenti finanziari e forme miste.

La forma di sostegno selezionata per la parte pubblica è unicamente la sovvenzione, tenuto conto dell'attuale incremento dei costi dei materiali e dell'energia e della prevalenza dell'interesse pubblico.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	52	360
2	2.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	15	115
2	2.2	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	37	245
2	2.2	FESR	In transizione	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	6,2	24

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.2	FESR	In transizione	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	Mwh/a	0	2022	2.550	Sistema di monitoraggio ARPA
2	2.2	FESR	In transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2	6.714.000	2017	6.712.853	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	048 - Energia rinnovabile: solare	16.441.953,00
2	FESR	In transizione	2.2	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	1.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	01 - Sovvenzione	9.304.726,00
2	FESR	In transizione	2.2	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.068.614,00
2	FESR	In transizione	2.2	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.068.613,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	033 - Nessun orientamento territoriale	17.441.953,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	03 - Neutralità di genere	17.441.953,00

Obiettivo Specifico 2.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione ai rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Interventi dei fondi

Azione 2.4.1: Prevenzione dei rischi naturali e sismici

L'Azione prevede due macro-tipologie di intervento:

La prima tipologia prevede interventi integrati (preparazione, prevenzione e protezione) finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (frane e alluvioni, in primis), in coerenza con le misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico) vigenti. Per gli interventi di preparazione si intende implementare ulteriormente i sistemi e servizi di previsione/allerta meteorologica e di valutazione effetti al suolo esistenti, oltre ai sistemi di monitoraggio strumentale in tempo reale (a terra, da radar e da satellite) con il fine di migliorare l'attuale capacità di prevedere e fronteggiare fenomeni temporaleschi intensi e localizzati, strettamente connessi al cambiamento climatico in atto. In tale contesto, saranno potenziati i presidi territoriali nel contesto degli "ambiti ottimali di protezione civile" (di cui alla DGR n.885/2021) per l'integrazione del monitoraggio strumentale con il controllo diretto dei punti maggiormente critici del territorio. Saranno attivate azioni innovative in ambito meteorologico e climatologico, per consentire anche nel medio-lungo periodo valutazioni sulla disponibilità delle risorse idriche, supporto strategico per i settori produttivi, il comparto agricolo e il turismo. Per gli interventi di prevenzione verranno aggiornate le principali perimetrazioni di pericolosità e rischio alluvioni in ambito PAI, considerando anche la problematica della vulnerabilità arginale nelle zone di bonifica (Valle Umbra, Val di Chiana Romana), aspetto già sperimentato come critico, negli ultimi anni, in caso di forzanti meteo significative. Altre attività di prevenzione non strutturale riguarderanno l'implementazione di banche dati interoperabili relative a tutti gli aspetti connessi alla gestione del rischio frane e alluvioni (invasi artificiali di carattere regionale, catasto opere di difesa esistenti, ecc.). Tra le misure di protezione, infine, verranno previsti interventi pilota su corsi d'acqua del reticolo secondario e minore privilegiando approcci e tecnologie "Nature Based Solution" (NBS). I sistemi di monitoraggio e di allerta sostenuti dall'azione saranno improntati sul concetto dell'Open Data ed interoperabili con eventuali investimenti simili ed eventualmente complementari sostenuti nell'ambito di diverse fonti di finanziamento (ad esempio il PNRR).

La seconda tipologia di intervento riguarda da una parte il potenziamento del monitoraggio strumentale e, dall'altra interventi di prevenzione del rischio sismico attraverso la riduzione strutturale della vulnerabilità statica di edifici di particolare importanza (anche in continuità con quanto realizzato con la precedente programmazione 2014-2020). Nell'ambito del monitoraggio sismico si intende infatti potenziare l'attuale rete accelerometrica nazionale – RAN – operante in Umbria, integrando un maggior numero di edifici strategici e i centri urbani ricadenti nelle aree a maggiore pericolosità sismica (zone 1 e 2, ai sensi della DGR n.111/2012). Tale intervento consentirà di comprendere sempre più il comportamento sismico e la vulnerabilità degli edifici di maggior interesse in ambito protezione civile e sarà integrato con gli strumenti conoscitivi di ambito multirischio in dotazione al medesimo ambito.

La parte più rilevante degli interventi proposti, invece (sempre con priorità di area a maggior pericolosità), saranno di tipo strutturale e connessi all'adeguamento sismico degli edifici strategici e rilevanti (ai sensi delle normative vigenti). Laddove non si possa procedere con interventi di adeguamento sismico (come ad esempio all'interno dei centri storici) si interverrà con interventi di miglioramento sismico. Gli interventi possono realizzarsi su edifici rilevanti e strategici di proprietà pubblica. Infine, considerata la rilevanza del tema della sicurezza nelle scuole, l'azione è anche finalizzata a realizzare opere di particolare urgenza e necessità per la riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici, di ogni ordine e grado, di proprietà degli Enti Locali, al fine di conseguire obiettivi di riparazione, adeguamento e miglioramento sismico sul patrimonio edilizio scolastico pubblico, in stretta complementarietà con quanto realizzato con il PNRR anche procedendo a demolizioni e

ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente. Nell'attribuzione delle risorse sarà data priorità agli edifici strategici. Gli interventi di questa azione saranno svolti in modo complementare e sinergico agli interventi per l'efficientamento energetico e l'energia rinnovabile sulle strutture individuate nell'OS1 e OS2.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione, laddove possibile, di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno tali principi.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Gli interventi saranno sostenuti attraverso la sovvenzione, dato il prevalere dell'interesse pubblico.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.4	FESR	In transizione	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	Euro	100.000,00	5.203.988,00
2	2.4	FESR	In transizione	IS02_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero	1	10

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.4	FESR	In transizione	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima	Numero	0	2021	865.452	ISTAT

2	2.4	FESR	In transizione	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	Numero	0	2021	865.452	ISTAT
---	-----	------	----------------	-------	---	--------	---	------	---------	-------

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	1.882.282,00
2	FESR	In transizione	2.4	061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	6.329.747,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	01 - Sovvenzione	8.212.029,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	033 - Nessun orientamento territoriale	8.212.029,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	03 - Neutralità di genere	8.212.029,00

Obiettivo Specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Interventi dei fondi

Azione 2.6.1: "Sostegno alle imprese in materia di Economia circolare"

Al fine di promuovere la transizione ecologica delle imprese, l'azione sosterrà la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia.

In sinergia con gli interventi di eco-innovazione orientati all'economia circolare, previsti in OS1, verranno sviluppati modelli di produzione sostenibili secondo un approccio che valorizzi risorse e materiali. Sarà data pertanto priorità ad investimenti per:

- lo sviluppo di nuove tecnologie con specifico riferimento ai prodotti e materiali ad oggi poco sostenibili (per veloce decadimento prestazionale e eccessivi costi di riprocessamento);
- lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e di forme di progettazione basate sui concetti di modularità, riparabilità, riciclabilità per estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- lo sviluppo di materiali sostenibili/biobased;
- l'introduzione di innovazioni di processo per ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti e accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie.

Inoltre, verranno promossi i seguenti interventi di filiera per ridurre gli impatti ambientali delle attività di produzione:

- promozione dei concetti di simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema per favorire il trasferimento di materiali, energia, acqua e/o sottoprodotti nell'ambito delle catene di valore, sfruttando la contiguità geografica e di filiera
- lo sviluppo di modelli di business basati sull'applicazione di tecnologie innovative di riciclaggio per rispondere a specifici fabbisogni del mercato (es. smaltimento di rifiuti critici per quantità o tipologie di materie contenute quali plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, etc...).

Azione 2.6.2: Sostegno all'economia circolare pubblica

L'azione - parte pubblica – contribuisce a promuovere l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse con i seguenti interventi, nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 del RDC, su impianti per il riciclaggio e recupero materia collegati al sistema capillare di raccolta differenziata:

1. realizzazione e potenziamento di infrastrutture pubbliche per la gestione, raccolta, riuso e riciclo di rifiuti e scarti da lavorazione nonché di impianti dedicati all'ottimizzazione della raccolta differenziata sia in termini qualitativi, per il recupero delle materie seconde, che quantitativi, per la riduzione dei conferimenti in discarica;
2. ammodernamento, riconversione e realizzazione di impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti urbani, prediligendo quelli che convertano nella misura non inferiore al 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie. Particolare attenzione deve essere dedicata agli investimenti volti al trattamento e recupero della carta, dei tessili e delle materie plastiche. Si specifica che verranno individuati gli interventi che garantiranno un significativo incremento della percentuale di recupero, rispetto allo stato attuale, mediante sistemi tecnologici (ad es. tramite lettori ottici, infrarossi, balistici,..) che consentono la selezione ed il raggruppamento per materiali omogenei (plastiche poliolefiniche, PET, carta, cartone, tessili per materia, ...).

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie imprese, small mid-cap e mid-cap in forma singola o associata; Regione Umbria, Enti locali, AURI (Autorità Umbria Rifiuti Idrico), Gestori di servizi Pubblici, Soggetti gestori strumenti finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Per le PMI si prevede la forma di sostegno attraverso la sovvenzione, giustificata dal forte grado di innovazione e dalla sfida per l'attuazione del processo di transizione ecologica.

Le small mid-cap e mid-cap saranno sostenute con la forma dello strumento finanziario.

Gli interventi di tipo pubblico, non generatori di entrate, verranno sostenuti soltanto attraverso la sovvenzione.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.6	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	20	55
2	2.6	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	8	55
2	2.6	FESR	In transizione	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	Euro	2.025.000	13.500.000

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.6	FESR	In transizione	RCR47	Rifiuti riciclati	t/a	0	2022	3.165	Arpa Umbria Osservatorio Regionale Rifiuti

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	2.441.473,00
2	FESR	In transizione	2.6	069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	2.441.473,00
2	FESR	In transizione	2.6	072 - Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	2.170.199,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	01 - Sovvenzione	7.053.145,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	033 - Nessun orientamento territoriale	7.053.145,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	03 - Neutralità di genere	7.053.145,00

Obiettivo Specifico 2.7: Rafforzare la protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Interventi dei fondi

Azione 2.7.1: Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

L'Azione prevede tipologie di intervento tese al ripristino e miglioramento degli habitat, in particolare quelli a rischio di regressione o di degrado all'interno del quadro degli interventi definiti nel PAF, fra i quali:

- le praterie, mediante la predisposizione di piani per la razionalizzazione del pascolamento, interventi di recupero e ripristino degli habitat e realizzazione di abbeveratoi e fontanili utili per diversi taxa;
- le fasce di transizione fra i diversi ecosistemi (ecotoni), mediante la realizzazione di interventi di ripristino e creazione di fasce ecotonali;
- le aree umide, che costituiscono habitat di rilevante importanza per la biodiversità, spesso a rischio a causa delle attività antropiche e dei cambiamenti climatici;
- i corsi d'acqua e gli specchi lacustri, mediante miglioramento della gestione delle fasce di vegetazione ripariale, dei canneti e della biodiversità delle rive lacustri.

In tale azione saranno inoltre previsti interventi finalizzati allo sviluppo dei centri ittogenici regionali della Valnerina e del Trasimeno per il fondamentale contributo che sono in grado di assicurare al miglioramento ecologico dei corsi d'acqua e degli ambienti lacustri e della biodiversità.

Inoltre per le finalità di tutela della biodiversità saranno realizzati interventi per il contenimento e l'eventuale eradicazione delle specie aliene invasive (IAS), fra cui particolare attenzione meritano le specie aliene in grado di determinare rischi di natura idrogeologica.

Particolare attenzione sarà rivolta al Sistema Parchi della Regione Umbria in considerazione della necessità di dare nuovo impulso alla valorizzazione delle Aree naturali protette regionali, che comprendono al loro interno quasi in 50% dei siti della Rete Natura 2000.

Azione 2.7.2: Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu

L'Azione persegue due tipologie di intervento complementari tra loro.

La prima per le infrastrutture verdi e blu prevede:

- migliorare la connettività ecologica nelle aree di discontinuità, attraverso il miglioramento degli habitat, la riduzione della frammentazione e il ripristino della connettività;
- migliorare la connettività ecologica lungo le infrastrutture e il ripristino/miglioramento della continuità fluviale, anche attraverso rimozione diretta degli ostacoli o realizzazione di idonee strutture;
- migliorare il verde periurbano e valorizzare gli spazi di transizione tra la campagna periurbana ed i territori rurali aperti in modo multifunzionale;
- realizzare infrastrutture verdi finalizzate a migliorare la coerenza della rete Natura 2000.

Per la seconda tipologia di intervento di Infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano saranno previsti interventi di forestazione urbana, da realizzare sulla base di specifici studi e pianificazioni comunali, quale elemento essenziale per la mitigazione dell'impatto sulle città sui cambiamenti climatici. In particolare si cercherà di intervenire sul microclima urbano - ad esempio riduzione dell'effetto isola di calore -, sull'impatto del cambiamento climatico - deimpermeabilizzazione delle superfici - e sulla qualità dell'aria, con particolare attenzione alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico e del particolato, al fine di accrescere il benessere e la salute di chi vive nelle città. In tal senso, saranno favorite le integrazioni con gli interventi relativi alla mobilità urbana (OS8), con quelli relativa all'efficienza energetica degli edifici pubblici (OS1) e con quelli

finanziati nell'ambito dell'OP4 (ad esempio orti urbani sociali, aree verdi da destinare a funzioni e attività socio-culturali,...).

Benefici ottenibili non soltanto dalla realizzazione, non sempre facile, di grandi parchi urbani ma da infrastrutture verdi "diffuse", ovvero interventi che prevedano l'introduzione di piccole porzioni di natura laddove è possibile. Gli interventi, con la priorità di migliorare la qualità degli spazi aperti dei centri, introdurranno alberature e aree verdi negli spazi artificiali (es. pertinenze di edifici pubblici, parcheggi, piazze, aree degradate, aree pedonali e ciclabili, ecc.), anche prevedendo la possibilità di realizzare giardini pensili, muri e tetti verdi, ponti ecologici, con la finalità di ottenere benefici in termini di raffrescamento estivo, gestione delle piogge intense e benessere per le persone che si muovono in città. Inoltre, potranno essere presi in considerazione anche interventi negli spazi naturali e seminaturali come parchi, giardini pubblici, fasce tampone vegetate lungo i fiumi – compreso il loro attrezzaggio - ai fini di migliorarne la fruizione da parte dei cittadini.

Ai fini del monitoraggio del verde urbano, potranno essere attivati interventi specifici di sensoristica che consentano di disporre di dati per la valutazione dello stato di salute delle infrastrutture verdi, al fine di disporre di informazioni utili ai decisori in termini di pianificazione (sostituzione alberature, situazione di pericolo, necessità di ulteriori piantumazioni, pianificazione potature e manutenzioni).

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico contribuiscono indirettamente a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni verranno inseriti, laddove possibili, dei criteri per il rispetto delle azioni appena dette.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali del RSO 5.1, attuate attraverso gli Investimenti territoriali integrati (art. 28, lettera a) del RDC), potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 7- Biodiversità, infrastrutture verdi urbane, riduzione inquinamento -.

In particolare, il territorio di riferimento per la tipologia di intervento relativa alle infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano è rappresentato da quello individuato per le cinque Strategie urbane sostenibili.

Azioni interregionali e transnazionali

Per il pilastro 3 (ambiente): il PR della Regione Umbria prevedrà azioni che utilizzeranno i contenuti elaborati dai gruppi di lavoro previsti per definire misure ed azioni per la valorizzazione delle aree naturalistiche della Regione Umbria, il miglioramento della connettività ecologica e delle infrastrutture verdi contribuendo al flagship PROTECTION AND ENHANCEMENT OF NATURAL TERRESTRIAL HABITATS AND ECOSYSTEMS.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Gli interventi saranno sostenuti attraverso la sovvenzione, dato il prevalere dell'interesse pubblico.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.7	FESR	In transizione	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ha	0,5	4,5
2	2.7	FESR	In transizione	RCO37	Superficie dei Siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ha	20	160
2	2.7	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	5	5

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.7	FESR	In transizione	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Numero	0	2022	404.105	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	308.500,00
2	FESR	In transizione	2.7	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.893.598,00
2	FESR	In transizione	2.7	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	01 - Sovvenzione	4.702.098,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.602.748,00
2	FESR	In transizione	2.7	033 - Nessun orientamento territoriale	3.099.350,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	03 - Neutralità di genere	4.702.098,00

2.1.3. PRIORITÀ 3: UNA REGIONE PIÙ CONNESSA: MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 2.8: Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Interventi dei fondi

Azione 2.8.1: Mobilità dolce

Con questa linea di azione si intende promuovere la realizzazione di interventi anche infrastrutturali che favoriscano la mobilità dolce in sicurezza in ambito urbano. In particolare, verranno finanziati piste ciclabili, percorsi ciclo-pedonali e zone 30. Per favorire la fruizione di tali infrastrutture, finalizzate alla diversione modale dall'utilizzo dell'auto privata alla mobilità dolce, nonché della capacità di mettere a sistema le infrastrutture per la mobilità dolce esistenti, potranno essere installate velostazioni per il ricovero di mezzi privati e postazioni per la ricarica di bus a zero emissioni, servizi pubblici di car sharing e bike sharing. Per rendere più fruibili le piste ciclabili e ciclo-pedonali si potranno prevedere interventi accessori finalizzati alla loro fruizione (rastrelliere, conta biciclette).

Gli interventi dell'azione realizzati dovranno essere coerenti con le disposizioni dei PUMS o di documenti per la pianificazione di settore dei Comuni che non ne dispongono in quanto non obbligati. Le azioni sulle piste ciclopedonali potranno agire anche su scala suburbana.

L'azione agirà, oltre che nelle aree urbane della regione, nelle 5 città individuate dalle Strategie di Sviluppo Urbano, e a tal proposito saranno previste integrazioni con gli interventi di efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica esistenti (OS2.1) e con gli interventi relativi al verde urbano (OS2.7), nonché con l'OP1 per quanto riferito all'utilizzo di soluzioni digitali (ad esempio sensoristica, sistemi per il monitoraggio dei flussi ciclistici, ...). Saranno infine valutati con particolare riguardo gli interventi che prevedano integrazioni con le azioni del FSE+ relativamente alla fruizione da parte di specifiche fasce della popolazione (ad esempio piedibus, bicibus, ...)

Azione 2.8.2: Potenziamento del Trasporto pubblico locale di linea in area urbana

Con questa linea di azione si intende agire per favorire l'utilizzo del Trasporto pubblico locale di linea nelle aree urbane. In particolare, sarà sostenuto l'acquisto di nuovi mezzi a zero emissioni per il TPL (materiale rotabile ferroviario destinato alla mobilità urbana delle città di Perugia e Terni). Le due città, dove risiede il 30% della popolazione regionale nonché capoluogo di Provincia, sono dotate di tratta ferroviaria di linea urbana che attraversa più stazioni all'interno della città. Gli interventi saranno realizzati nel rispetto del Reg. (UE) 2020/852 riguardante la tassonomia per gli investimenti sostenibili e della Direttiva (UE) 2019/1161.

Saranno inoltre finanziati interventi per la dotazione di sistemi digitali dei mezzi destinati ai servizi di TPL finalizzati, tra l'altro, al rilevamento dei percorsi, dei tempi di percorrenza, alla bigliettazione integrata.

Nell'ottica di una maggiore efficacia dell'intervento il FESR concorrerà per la parte ricadente nell'ambito urbano e suburbano.

Per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale di linea in area urbana, laddove necessario, potrà essere anche finanziato l'attrezzaggio dei nodi di interscambio modale, privilegiando soluzioni tecnologiche che ne facilitino l'accessibilità (percorsi automatizzati) e la loro fruizione privilegiando la digitalizzazione.

Ai fini di una migliore organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, potranno essere finanziati progetti che prevedano l'installazione di specifica sensoristica per il rilevamento dei flussi di traffico/mobilità nelle aree urbane.

Gli interventi realizzati nell'ambito della presente Azione dovranno essere coerenti con le disposizioni dei PUMS o di documenti per la pianificazione del traffico nei Comuni che non dispongono di PUMS in quanto non obbligati.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Principali Comuni urbani, Società e Agenzie regionali, Soggetti titolari dei contratti per l'esercizio del TPL di linea.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire progetti che maggiormente assicureranno la tutela dell'inclusione delle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sono le aree urbane e suburbane. Il territorio individuato per le strategie territoriali urbane Os 5.1 dell'OP 5- attuate attraverso gli Investimenti territoriali integrati (art. 28, lettera a) del RDC) - beneficerà dell'azione 2.8.1 del presente obiettivo specifico.

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Gli interventi saranno sostenuti attraverso la sovvenzione, dato il prevalere dell'interesse pubblico.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	2.8	FESR	In transizione	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	0	963
3	2.8	FESR	In transizione	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	10	100
3	2.8	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	5	5

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
3	2.8	FESR	In transizione	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Numero	0	2022	404.105	Sistema di monitoraggio
3	2.8	FESR	In transizione	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	2022	318.150	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	082 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	6.630.000,00
3	FESR	In transizione	2.8	083 - Infrastrutture ciclistiche	6.969.929,00
3	FESR	In transizione	2.8	085 - Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	1.700.000,00
3	FESR	In transizione	2.8	086 - Infrastrutture per combustibili alternativi	229.317,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	01 - Sovvenzione	15.529.246,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.463.021,00
3	FESR	In transizione	2.8	33 - Nessun orientamento territoriale	12.066.225,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	03 - Neutralità di genere	15.529.246,00

2.1.4. **PRIORITÀ 4: UNA REGIONE PIÙ INCLUSIVA: CULTURA INNOVATIVA E SOCIALE**

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 4.6: Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Interventi dei fondi

Azione 4.6.1: Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità

L'Azione interviene a sostegno di misure volte alla valorizzazione della cultura in sinergia con politiche legate al welfare e allo sviluppo economico, utilizzando spazi e luoghi della cultura e del patrimonio pubblico a fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro (principalmente per i giovani), di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di imprese volte al sociale in chiave innovativa supportate nell'ambito dell'OP1.

L'Azione mira quindi a perseguire una trasformazione di welfare sociale e culturale in primis, con attenzione green e digitale dei processi innovativi dei servizi per garantire un accesso paritario e senza barriere. In linea con i principi del Green Deal europeo, l'Azione si appresta a ridisegnare un'innovazione sostenibile e collaborativa in raccordo e sinergia con il nuovo Bauhaus europeo che avrà lo sfidante compito di riflettere su soluzioni estetiche, sostenibili e inclusive per i nostri spazi di vita.

Nell'ambito di tale azione si profilano due tipologie di intervento.

Nella prima tipologia si attiveranno forme di sperimentazione di "welfare culturale", come modello virtuoso di promozione del benessere e della crescita degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale. Particolare attenzione dovrà essere posta al sostegno dell'avvio, della gestione e della sostenibilità delle attività, anche attraverso piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione. Tra gli interventi strategici: sviluppo e promozione di ecomusei per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, in un'ottica di sviluppo locale; azioni mirate al welfare culturale, allo scopo di favorire l'inclusione e la partecipazione di pubblico non regolarmente coinvolto (strutture sanitarie, carceri, etc.); interventi rivolti alla rimozione di barriere di ogni tipo (fisiche, cognitive e culturali) per favorire l'accesso ai luoghi e alle attività artistiche e culturali alla più ampia popolazione, in complementarità con le misure (M1.C3 investimento 1.2) del PNRR. Le misure digitali previste in tale azione saranno coordinate con quelle previste in OP1 e comunque circoscritte e funzionali alla realizzazione dei singoli interventi.

Il partenariato speciale pubblico-privato, previsto dall'attuale codice dei contratti, può essere uno strumento da privilegiare per costruire iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, e di altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. A tal fine si prevede la partecipazione di istituzioni, centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del terzo settore. In coerenza

con tale modello, occorrerà attivare sinergie con il FSE+ per azioni di qualificazione del personale coinvolto a vario titolo nei progetti anche al fine di garantire la funzionalità e l'utilizzo quali luoghi di inclusione e partecipazione, attivando servizi per i cittadini e fornendo risposte ai fabbisogni della comunità.

Tale tipologia di intervento potrà includere attività di recupero strutturale, la riqualificazione e il riuso degli spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico delle città laddove funzionali a progetti volti alla partecipazione culturale, inclusiva e di innovazione sociale per l'attivazione degli spazi stessi.

In tale ambito potranno essere sostenuti interventi legati al turismo che mirano ad ampliare per tutti i cittadini le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali -accoglienza, ospitalità e promozione- che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile.

Una seconda tipologia di intervento mira a rafforzare e sviluppare il sistema digitale della cultura attraverso l'ampliamento di applicazioni informatiche a supporto di servizi avanzati per la fruizione digitale del patrimonio culturale, anche in connessione con l'offerta turistica territoriale (compresi i servizi di prenotazione, bigliettazione di accesso alle attività culturali e e-commerce). Gli interventi sul versante delle piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale opereranno in una logica complementare con le azioni del PNRR.

L'azione mira pertanto ad incrementare la "ripresa" del sistema culturale – turistico regionale in chiave innovativa, coerente con le richieste del mercato, al fine di favorirne il rilancio. Quando tali tipologie di intervento si collocheranno in un quadro più ampio legato all'attuazione di strategie territoriali, tale OP si coordinerà con l'OP5.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: imprese ; Regione Umbria, Società e Agenzie regionali; Enti locali; Enti pubblici, associazioni, fondazioni, partenariati pubblico-privati innovativi. Particolare riguardo sarà rivolto ai destinatari che rappresentano gruppi vulnerabili, gruppi di persone che vivono in una situazione di più alto rischio di esclusione sociale rispetto alla popolazione in generale (minoranze etniche, migranti, persone disabili, persone anziane e bambini).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano progetti volti all'accessibilità delle persone con disabilità e all'inclusione di soggetti svantaggiati coinvolti direttamente nei progetti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio individuato per le strategie territoriali del RSO 5.2, attuate attraverso gli Investimenti territoriali integrati (art. 28, lettera a) del RDC), potrà beneficiare dell'azione 4.6.1 di riferimento dell'obiettivo specifico 4.6- Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale -.

Azioni interregionali e transnazionali

Per il pilastro 4 (turismo): il PR della Regione Umbria prevederà azioni strettamente connesse con i temi e le azioni individuate nel Pilastro 4 EUSAIR contribuendo al flagship "AIR cultural routes" (OS 4.6) relativamente alla promozione delle risorse culturali per lo sviluppo locale.

Usò previsto degli strumenti finanziari

Gli interventi saranno sostenuti attraverso la sovvenzione, dato il prevalere dell'interesse pubblico.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.6	FESR	In transizione	IS04_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	3	30
4	4.6	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	3	5
4	4.6	FESR	In transizione	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	1	10

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
4	4.6	FESR	In transizione	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0	2022	15.000	Sistema di monitoraggio
4	4.6	FESR	In transizione	RCR77	Visitori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	5.000	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	591.994,00
4	FESR	In transizione	4.6	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	345.996,00
4	FESR	In transizione	4.6	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	591.994,00
4	FESR	In transizione	4.6	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.529.985,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	01 - Sovvenzione	3.059.969,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	33 - Nessun orientamento territoriale	2.000.000,00
4	FESR	In transizione	4.6	08 - Altre tipologie di territori interessati	1.059.969,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	02 - Integrazione di genere	559.969,00
4	FESR	In transizione	4.6	03 - Neutralità di genere	2.500.000,00

2.1.5. PRIORITÀ 5: UNA REGIONE PIÙ VICINA AI CITTADINI: COESIONE, SOSTENIBILITÀ E ATTRATTIVITÀ

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 5.1: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Interventi dei fondi

Azione 5.1.1 – Attuazione delle strategie territoriali per le Autorità Urbane

In continuità con la programmazione 2014-2020, le 5 Strategie urbane umbre – attuate nei Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto – definiscono la propria visione di città al 2030. La sfida consiste nel ridisegnare le città secondo le direttrici della transizione ecologica e digitale senza rinunciare ad aspetti caratterizzanti: qualità delle relazioni e ricchezza del tessuto sociale. Sarà essenziale investire su servizi smart e mobilità sostenibile per organizzare la quotidianità, nonché migliorare la fruibilità degli spazi urbani, anche attraverso le infrastrutture verdi e la funzionalizzazione e valorizzazione delle strutture pubbliche da destinare a sport, socialità e cultura. Nel valorizzare luoghi chiave della città saranno messi a sistema attrattori materiali e immateriali anche attraverso il contributo attivo delle comunità locali. Al centro di questa strategia, viste le caratteristiche demografiche, si pongono le categorie potenzialmente fragili: bambini, ragazzi, anziani e, attraverso di loro, le famiglie.

Le strategie vengono attuate attraverso lo strumento dell'ITI, integrando gli interventi OP5 con quelli su infrastrutture verdi e mobilità urbana sostenibile, attivati negli OS 2.7 e OS 2.8 dell'OP2, e con quelli dell'OP4 FSE+. In particolare, con il FSE+, saranno sostenuti percorsi di inclusione socio-lavorativa per soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale, le attività dei centri famiglia e dei servizi educativi territoriali di comunità, interventi di economia sociale, compresi progetti di innovazione sociale di welfare territoriale che puntino su creatività, domanda di cultura e nuovi modelli di gestione.

Inoltre, saranno garantite le interconnessioni strategiche e le complementarità tra i vari interventi e settori, finanziati anche nell'ambito di altre priorità e obiettivi strategici, attraverso il Nucleo Tecnico di Coordinamento, un organismo collegiale dedicato, istituito nel corso della passata programmazione e preposto a tale opera di raccordo tra l'AdG, i Servizi regionali competenti per materia e le Autorità Urbane. Un'ulteriore opera di raccordo e coordinamento viene garantita dal Servizio regionale "Programmazione generale e negoziata" che svolge funzioni di Project Manager dell'Agenda Urbana.

Tale disegno strategico, definito attraverso un'analisi dei fabbisogni e scelte condivise con le Autorità Urbane secondo un approccio di tipo bottom-up, sarà declinato come segue.

Per la mobilità, si interverrà attraverso le azioni previste in OP2 OS 2.8, puntando su modelli che promuovano la sostituzione dell'auto privata con modalità più sostenibili e con il TPL. Riferimento essenziale sarà

l'attuazione dei PUMS delle singole città nel rispetto della programmazione di settore, in particolare del Piano regionale dei trasporti. Saranno realizzate le seguenti azioni:

- digitalizzazione dell'accesso ai servizi e innovazione della gestione dell'offerta puntando sulla qualità e sulle possibilità di integrazione tra i diversi mezzi;
- sistemi ITS per il governo della mobilità, nonché di sensoristica specifica (IOT) secondo un modello smart city anche in integrazione con l'OP1;
- infrastrutture per la mobilità sostenibile (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30) dando priorità ai collegamenti verso scuole, parchi, poli sportivi e culturali, anche per favorire la mobilità in autonomia e sicurezza di bambini e ragazzi, nonché di altre categorie fragili;
- completamento di piste ciclabili e ciclo-pedonali, con interventi per la fruizione (velostazioni, rastrelliere, conta biciclette).

Per promuovere la fruizione di tali infrastrutture, in una logica di integrazione, il FSE+ potrà intervenire anche sostenendo esperienze di piedibus e bicibus.

Laddove possibile, gli interventi sulle infrastrutture per la mobilità saranno integrati con quelli relativi alle **infrastrutture verdi in ambito urbano** e periurbano, sulle quali si interverrà attraverso le azioni previste in OP2 OS 2.7. Ogni intervento di forestazione urbana dovrà essere effettuato sulla base di adeguate pianificazioni comunali, per massimizzare l'efficacia degli interventi, puntando ad accrescere il benessere e la salute di chi vive nelle città e abbattere i consumi energetici. Questi interventi potranno essere integrati con quelli di efficientamento degli edifici pubblici per potenziarne i risultati. Anche questo intervento potrà essere declinato in chiave digitale, nel rispetto del Piano digitale triennale, introducendo specifici sistemi di monitoraggio e di sensoristica che forniscano dati utili alla pianificazione di attività: sostituzione di alberature, rilevazione di situazioni di pericolo, ulteriori piantumazioni, potature e manutenzioni.

Ulteriore elemento cardine per definire profili di miglioramento del vivere la città è rappresentato dalla qualità degli **spazi dedicati alle attività culturali, sportive e ricreative**. Sarà prioritario rigenerare gli spazi culturali e gli spazi destinati alla pratica sportiva per garantirne una migliore fruizione da parte della collettività. In questo senso, sarà essenziale intraprendere le azioni elencate di seguito in via esemplificativa:

- recupero strutturale, riqualificazione e riuso degli spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico delle città. In questo senso saranno individuati progetti che valorizzino la funzione a cui tali beni sono destinati e che integrino interventi relativi a nuovi allestimenti, dotazioni digitali, revisione degli spazi, abbattimento delle barriere architettoniche, efficienza energetica ed eventuali opere strutturali di recupero, comprese quelle per la sicurezza.
- recupero e riqualificazione delle infrastrutture pubbliche per la pratica sportiva privilegiando progetti integrati che prevedano opere strutturali, con attenzione alle possibilità di utilizzo da parte di specifiche tipologie di utenti (famiglie, bambini, anziani, disabili), allestimenti, revisione degli spazi, dotazioni digitali, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico, messa in sicurezza.

In questo ambito l'integrazione con il FSE+ sarà essenziale, soprattutto attraverso azioni di inclusione, innovazione sociale e sostegno all'imprenditoria del terzo settore.

Le cinque città rappresentano un'ossatura non solo geografica, ma anche culturale e turistica del territorio regionale su cui si può basare una specifica azione promozionale. Esse hanno in comune un importante patrimonio storico e culturale che, se comunicato come sistema, permette di conoscere l'Umbria e la sua storia in modo inedito, con emergenze artistiche che arrivano fino al contemporaneo. Sono città collegate da infrastrutture stradali e ferroviarie, ma anche da sentieri e cammini e che in qualche modo possono configurarsi come i principali attrattori di una di galleria d'arte a cielo aperto da fruire in maniera lenta o, magari, solo in pochi giorni. Pertanto, le attività di promozione delle cinque città saranno attuate e definite nell'ambito delle relative strategie territoriali e saranno attivate con una regia regionale, al fine di garantire la

coerenza delle singole linee di azione promozionale rispetto al brand unitario regionale, assicurando standard qualitativi unitari della promozione delle aree urbane regionali e massimizzando l'efficacia e le ricadute di tali attività.

Azione 5.1.2 - Innalzamento della capacità amministrativa delle Autorità Urbane

In base all'esperienza della programmazione 14-20, a fronte dell'aumentata disponibilità di risorse nel ciclo 21-27 e di una maggiore complessità dei processi attuativi, si rende necessario sostenere le 5 Autorità Urbane con azioni mirate al rafforzamento della loro capacità amministrativa ai sensi dell'art.3, paragrafo 4 del Reg.UE 2021/1058. In particolare, si intende accrescere le competenze tecniche e l'expertise dei comuni interessati, per metterli in condizione di realizzare gli interventi sfidanti e innovativi previsti nelle rispettive Strategie di Sviluppo Urbano.

In coerenza con il PRigA ed evitando la sovrapposizione con interventi di assistenza tecnica, si vuole fornire alle 5 Autorità Urbane un supporto tecnico/specialistico che si declina nelle azioni sottoelencate a titolo esemplificativo per il miglioramento della capacità amministrativa nel:

- sostegno ai processi partecipativi e di coinvolgimento del partenariato locale;
- l'elaborazione delle strategie territoriali per meglio focalizzare obiettivi ed esigenze territoriali;
- la messa a punto di percorsi laboratoriali caratterizzati da alto profilo formativo e forte focalizzazione tematica per consentire al personale pubblico di realizzare le progettualità più complesse previste nelle Strategie;
- l'attivazione di specifiche professionalità per rafforzare le competenze del personale pubblico al fine di migliorare il livello di ingegnerizzazione di specifici interventi;
- la creazione di spazi condivisi di cooperazione fra gli Enti locali per supportare attività di networking e definizione di strumenti, metodi e pratiche comuni.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a alle cinque città urbane individuate. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, imprese e cittadini, nonché ai soggetti vulnerabili: minoranze, gruppi emarginati, rom e cluster linguistici isolati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne, la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano progetti volti all'accessibilità delle persone con disabilità e all'inclusione di soggetti svantaggiati direttamente nei progetti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sono le cinque città urbane (Perugia, Terni, Spoleto, Foligno e Città di Castello) e lo strumento territoriale previsto -ai sensi dell'art. 28 del Reg. 1060/2021 – è l'investimento territoriale integrato (ITI).

Azioni interregionali e transnazionali

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento previste sono per loro natura realizzate attraverso le sovvenzioni. Gli interventi previsti non sono per loro natura generatori di reddito/entrate.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	5.1	FESR	In transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	0	5
5	5.1	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	59.239	414.675
5	5.1	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	2	5
5	5.1	FESR	In transizione	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	15

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
5	5.1	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2022	72.777	ISTAT
5	5.1	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori	0	2019	1.888.976	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	1.869.980,00
5	FESR	In transizione	5.1	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.019.990,00
5	FESR	In transizione	5.1	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.019.990,00
5	FESR	In transizione	5.1	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	8.499.913,00
5	FESR	In transizione	5.1	169 - Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	83.683,00
5	FESR	In transizione	5.1	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	426.312,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	01 - Sovvenzione	12.919.868,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	12.919.868,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	1.705.423,00
5	FESR	In transizione	5.1	03 - Neutralità di genere	11.214.445,00

Obiettivo Specifico 5.2: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Interventi dei fondi

Azione 5.2.1 – Attuazione delle strategie territoriali per le aree interne

La Regione attribuisce rilievo strategico allo sviluppo delle aree svantaggiate e marginali del proprio territorio, a favore delle quali intende innescare dinamiche di contrasto del trend di spopolamento e di attivazione delle grandi potenzialità che tali zone presentano attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). In continuità con il 14-20, viene confermato il sostegno delle tre aree interne già individuate (Sud Ovest Orvietano, Nord est Umbria e Valnerina), definendo d'intesa con il DPCoe, coerentemente con la nuova mappatura delle aree interne del Paese e dei "Criteri per la selezione delle aree interne da sostenere nel ciclo 21-27", due ulteriori territori: l'Unione dei Comuni del Trasimeno e l'area della Media Valle del Tevere.

Le scelte strategiche, derivanti da un'analisi dei fabbisogni e frutto di un percorso avviato di coprogettazione tra le coalizioni territoriali e la Regione secondo un approccio bottom-up, hanno l'obiettivo di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un set di misure integrate (multisetoriali e multifondo) volte prioritariamente al rafforzamento dei servizi essenziali alla cittadinanza e allo sviluppo locale mediante il supporto sostenibile ed inclusivo all'economia e al tessuto sociale, riducendo le fragilità delle aree, aumentando l'attrattività dei luoghi e di conseguenza assicurando un presidio territoriale delle stesse innescando così un circolo virtuoso.

I **servizi** (istruzione, mobilità e salute) costituiscono un fattore determinante per "abilitare" una comunità, è pertanto fondamentale, al fine di garantire condizioni eque di accessibilità e ridurre i divari nei territori, intervenire attraverso azioni specifiche volte a sostenere, a titolo esemplificativo:

- un'istruzione ed una formazione inclusiva e di qualità, che si avvalga di modelli di innovazione didattica, dell'uso di tecnologie e che favorisca lo sviluppo di competenze digitali in stretto collegamento con il mercato del lavoro, anche tenendo conto delle specificità territoriali;
- l'accesso ai sistemi socio-sanitari e socio-assistenziali di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità puntando su un modello territoriale che favorisca l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, riduca la segregazione e consenta il passaggio dai servizi istituzionali a quelli basati sulla comunità (deistituzionalizzazione). Nello specifico gli interventi dovranno incentivare la collaborazione tra le istituzioni responsabili della programmazione di tali servizi e gli attori territoriali pubblici, privati e del Terzo Settore, in una logica di welfare di prossimità e di innovazione sociale.

Tanto per il settore istruzione, quanto per il settore sanità-sociale, il FESR sosterrà le parti infrastrutturali mentre con il FSE+ saranno garantite misure di accompagnamento volte a favorire gli apprendimenti territoriali innovativi, l'inclusività dei giovani, l'invecchiamento attivo e l'integrazione dei servizi sociali e socio-sanitari. Gli interventi saranno attuati, per quanto di competenza, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale di settore nonché nel rispetto dei Piani Sociali di Zona e del Piano Sanitario Regionale.

Sulla direttive dello **sviluppo dei sistemi locali**, le azioni mirano alla generale "rivitalizzazione" delle aree interne, per aumentare l'attrattività dei territori, sia in termini di residenzialità che di valore turistico. In particolare, occorrerà puntare su:

- la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso, ad esempio interventi per: la riqualificazione degli spazi aperti quali piazze, spazi pubblici e sportivi e la creazione di aree collettive; la riqualificazione di infrastrutture e di servizi in ottica

di rafforzamento dei centri aggregativi a carattere sociale; la riqualificazione di spazi condivisi o strutture abbandonate anche al servizio del tessuto produttivo locale; la riqualificazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico, culturale e archeologico anche in chiave inclusiva, potenziandone l'accessibilità, sia fisica che cognitiva, tenendo in considerazione nuovi modelli gestionali. Il FSE+ potrà sostenere lo sviluppo di attività nei "contenitori" oggetto di intervento sia nell'ambito dell'OS 5.2 che dell'OS 4.6;

- interventi di protezione, sviluppo e promozione delle aree interne sotto il profilo naturale, paesaggistico e ambientale al fine di incrementare il potenziale turistico dei territori. Saranno previste attività di restauro, recupero, potenziamento e adeguamento dei caratteri fisici e funzionali caratterizzanti le aree di valore naturale. Nello specifico, si intende puntare sulla valorizzazione e fruizione delle aree di pregio naturalistico, inclusa la tutela/conservazione del paesaggio rurale e della biodiversità; intervenire su attrattori turistici e itinerari, percorsi tematici e sentieri, strade secondarie di connessione, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati anche attraverso la realizzazione di interventi di adeguamento atti a consentirne la fruizione.

Possono infine essere finanziate azioni integrate per la costituzione di comunità energetiche da configurare come interventi puntuali a carattere sperimentale, su territori circoscritti, ad integrazione e in sinergia con quanto previsto dal PNC.

Questi processi di sviluppo saranno supportati da attività di promozione delle aree con il forte coinvolgimento delle coalizioni territoriali. Al fine di garantire la coerenza delle singole linee di azione promozionale rispetto al brand unitario regionale, assicurare standard qualitativi unitari e massimizzare l'efficacia e le ricadute di tali attività, la promozione dei singoli territori – definita ed attuata nell'ambito delle relative strategie territoriali – sarà attivata sotto il coordinamento della Regione che pertanto potrà essere anche beneficiario delle operazioni. L'obiettivo di incrementare i flussi turistici sarà inoltre sostenuto attraverso l'OS 1.3 volto a rafforzare il sistema della ricettività nel suo complesso attraverso il sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, culturali, creative e sociali.

Lo strumento dell'ITI assicurerà il sostegno integrato alle Strategie territoriali del FESR e FSE+, massimizzando le sinergie ed il coordinamento tra le diverse fonti, comprese le risorse nazionali specificamente dedicate alla SNAI. Saranno garantite interconnessioni strategiche e complementarità tra i vari interventi e settori, finanziati anche nell'ambito di altre priorità e obiettivi strategici, attraverso l'Unità Tecnica di Coordinamento (UTC), un organo collegiale dedicato, istituito nella passata programmazione e preposto a tale opera di raccordo tra AdG e Servizi regionali competenti per materia. Il raccordo e il coordinamento rispetto ai soggetti istituzionali esterni alla Regione sono garantiti dal Project Manager delle Aree Interne.

Si prevede, inoltre la necessità che il FEASR, nell'ambito dello sviluppo rurale, contribuisca, compatibilmente con le disposizioni di riferimento, agli obiettivi delle strategie nelle aree interne.

Azione 5.2.2 -Azioni di capacità amministrativa per le Aree Interne

Sulla scorta di quanto riscontrato nel periodo 14-20, le aree interne, costituite per loro natura da comuni di piccole dimensioni e spesso poco strutturati dal punto di vista tecnico-amministrativo, mostrano difficoltà nel governare processi complessi quali quelli che sottintendono le ST. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nelle strategie non può quindi prescindere da interventi che rafforzino la **capacità amministrativa** degli Enti locali coinvolti nella programmazione e attuazione delle stesse ai sensi dell'art.3, par. 4 del Reg.UE 2021/1058.

Coerentemente con quanto previsto dal PRIGA ed in sinergia con quanto garantito dalle risorse dell'Assistenza tecnica, si intende supportare il rafforzamento delle capacità delle amministrazioni locali, ad esempio, su temi quali:

- la promozione di processi partecipativi e la gestione dei rapporti con il partenariato locale;

- l'elaborazione delle strategie territoriali al fine di garantire una più puntuale corrispondenza tra le esigenze/sfide territoriali e le azioni poste in essere;
- il rafforzamento delle competenze del personale pubblico anche attraverso attività formative sottoforma di laboratori operativi su alcuni temi particolarmente complessi e/o innovativi per favorire l'individuazione e l'attuazione degli interventi;
- l'attivazione di specifiche professionalità del personale pubblico al fine di migliorare il livello di ingegnerizzazione di specifici interventi;
- la creazione di spazi condivisi di cooperazione fra gli Enti locali per supportare attività di networking e definizione di strumenti, metodi e pratiche comuni.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, secondo la metodologia dello Stato membro.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni del presente obiettivo specifico sono destinate alle autorità competenti delle aree interne. Nello specifico la Regione Umbria con le proprie agenzie e società in house., gli Enti pubblici operanti nelle aree interne, quali i Comuni, anche nelle loro forme associative (quali, le Unioni di Comuni). Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, gli enti privi di scopo di lucro e i soggetti del Terzo Settore, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico vengono attuate nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nella specie, gli interventi relativi ai settori dell'istruzione e della salute, attraverso il rafforzamento dei servizi essenziali, mirano proprio a ridurre i deficit di cittadinanza che caratterizzano le aree interne, contribuendo così a garantire condizioni di uguaglianza, equità ed inclusione sociale. Sul fronte dello sviluppo locale, le azioni volte a rivitalizzare il patrimonio culturale e naturale di questi territori si rivolgono anche al tessuto imprenditoriale, producendo possibili ricadute positive in ambito occupazionale e dell'inclusione lavorativa dei giovani e delle donne. In ogni caso, laddove sia richiesto dalla normativa di riferimento, saranno adottate specifiche misure volte a garantire le pari opportunità, generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili. Nello specifico, nei bandi e negli avvisi attuativi delle azioni in esame, potranno essere previste specifiche clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani e di donne.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Oltre a dare continuità alle ST individuate e attuate nella programmazione 2014-2020, per quanto riguarda le aree interne si è prevista l'individuazione, t, di due ulteriori aree (l'Unione dei Comuni del Trasimeno e l'area della Media Valle del Tevere) che si aggiungono alle 3 del ciclo precedente (Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria e Valnerina). La modalità attuativa individuata per le ST è costituita dall'Investimento Territoriale Integrato (ITI) per combinare risorse FESR e FSE+, ferme restando le necessarie sinergie con le risorse FEASR - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione.

Azioni interregionali e transnazionali

Per il Pilastro 2 (Trasporti): le azioni del PR Umbria supporteranno l'iniziativa Adrio-cycle tour, progetto flagship del Pilastro 2 (connettività), per la connessione in mobilità sostenibile ed i servizi relativi, tra aree interne della Regione Umbria.

Per il pilastro 4 (turismo), è stata individuata come priorità dalle Autorità di Gestione dei programmi CTE dell'area EUSAIR la Governance delle rotte turistiche. Il PR Umbria prevederà misure ed azioni strettamente

connesse con i temi e le azioni individuate e sostenute dalla rete delle Autorità di Gestione dei programmi CTE, sia considerando le nuove rotte turistiche individuate che nelle potenziali connessioni con nuovi servizi digitali.

Usò previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'uso degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento indicate sono per loro natura realizzate attraverso le sovvenzioni. Gli interventi previsti non sono per loro natura generatori di reddito/entrate.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	5.2	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	39.073	228.552
5	5.2	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	3	5
5	5.2	FESR	In transizione	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	20

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
5	5.2	FESR	In transizione	RCR70	"Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate"	Utenti/anno	48	2019	53	Regione Umbria
5	5.2	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori	0	2019	1.888.976	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	048 - Energia rinnovabile: solare	239.997,00
5	FESR	In transizione	5.2	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	100.000,00

5	FESR	In transizione	5.2	121 - Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	288.590,00
5	FESR	In transizione	5.2	122 - Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	391.403,00
5	FESR	In transizione	5.2	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	101.999,00
5	FESR	In transizione	5.2	128 - Infrastrutture per la sanità	272.468,00
5	FESR	In transizione	5.2	129 - Attrezzature sanitarie	305.526,00
5	FESR	In transizione	5.2	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	679.993,00
5	FESR	In transizione	5.2	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	679.993,00
5	FESR	In transizione	5.2	167 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.719.972,00
5	FESR	In transizione	5.2	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.439.944,00
5	FESR	In transizione	5.2	169 - Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	84.381,00
5	FESR	In transizione	5.2	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	255.616,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	01 - Sovvenzione	11.559.882,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	08 - Altre tipologie di territori interessati	11.559.882,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	02 - Integrazione di genere	8.831.750,00
5	FESR	In transizione	5.2	03 - Neutralità di genere	2.728.132,00

2.2. PRIORITÀ 6: ASSISTENZA TECNICA

L'intervento del FESR - rivolto alle strutture regionali preposte all'attuazione del PR ha lo scopo di rafforzare le capacità dell'Amministrazione e dei diversi attori coinvolti nella gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del PR e di creare una comune e condivisa "cultura del risultato", in linea e in continuità con la programmazione 2014-20. Al fine di contribuire ad un cambiamento strutturale e permanente nelle modalità di operare della PA nella gestione dei Fondi comunitari il FESR interviene per incrementare la capacità di attuare le Azioni del PR in tempi stabiliti e conformi alla regolamentazione UE. Il sostegno dell'UE mira, pertanto, all'incremento della capacity building delle strutture coinvolte nell'implementazione del PR ed opera in coerenza e complementarità con le AT degli altri fondi. L'azione è, quindi, volta a rafforzare le capacità di gestione e monitoraggio delle strutture e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma attraverso interventi mirati di:

- gestione, attuazione e monitoraggio del Programma. Si tratta di un intervento di rafforzamento e potenziamento delle competenze rivolto all'Autorità di Gestione, agli Organismi Intermedi, ai Beneficiari degli interventi, alle agenzie regionali, gli Enti pubblici individuati nelle Strategie territoriali dell'OP5, nonché a tutti gli attori che saranno coinvolti nella PR in merito ad aspetti e procedure inerenti l'implementazione e la gestione del Programma;
- implementazione delle strategie territoriali per lo sviluppo di progetti integrati locali (aree urbane, aree interne);
- attività di controllo di primo livello, finalizzate alla verifica degli interventi;
- adozione e messa in opera di un sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma. Si tratta di un sistema informativo che consenta la registrazione e conservazione informatizzata dei dati per ciascun intervento garantendo la trasmissione dei flussi informativi al sistema nazionale (MEF-IGRUE) e comunitario (SFC2021);
- formazione in merito all'utilizzo più efficiente ed efficace del sistema informativo per la gestione, la sorveglianza ed il controllo del Programma;
- formazione mirata del personale direttamente impiegato nell'attuazione del Programma, al fine di migliorare le capacità operative e conseguentemente elevare la capacizzazione amministrativa dell'ente in raccordo con quanto previsto nel PRigA;
- Supporto al monitoraggio ambientale del programma per uno sviluppo sostenibile;
- Supporto ai beneficiari nell'efficienza dei processi attuativi per ambito di policy, in particolare attraverso la semplificazione dei procedimenti attuativi;
- attuazione, alla sorveglianza e all'aggiornamento della Smart Specialization Strategy regionale;
- attività di valutazione e monitoraggio volte a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle azioni poste in essere a valere sul Programma;
- attività di divulgazione/ diffusione delle informazioni sulle Azioni promosse dal Programma e sui risultati ottenuti nel corso dell'attuazione dello stesso;
- attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato - Regolamento delegato (UE) n. 240/2014. Si tratta di una azione di supporto finalizzata ad accrescere la qualità e il grado d'incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse durante l'intero ciclo di vita del Programma (attuazione, sorveglianza e valutazione), al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative.

L'Azione si propone di incidere sull'accrescimento/rafforzamento delle competenze delle strutture amministrative regionali e degli altri attori coinvolti nell'implementazione del Programma.

L'obiettivo di questa Priorità per il prossimo settennio è rafforzare stabilmente le capacità nelle funzioni amministrative e tecniche per aumentare la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico con

l'attuazione del FESR 21-27, in relazione a quanto definito nell'ambito del Programma nazionale "Capacità per la coesione" e del Piano di Rigenerazione amministrativa (PRigA).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Quanto alle operazioni così selezionate per il Programma 2021-2027 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del Programma 21-27 da parte della Commissione e delle metodologie e dei criteri di selezione da parte del CdS nel rispetto dell'art. 40.2(a), e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di dette operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla Commissione nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni del presente obiettivo specifico sono destinate alla Regione Umbria e agenzie e società in house. Organismi intermedi, Aree urbane e Aree interne individuate nelle strategie territoriali (OP5), altri Enti pubblici, Tavolo di partenariato.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	AT	FESR	In transizione	S	Personale impiegato nell'attuazione del PR (equivalente a tempo pieno)	Numero	25	35
6	AT	FESR	In transizione	S	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità	Numero	2	15
6	AT	FESR	In transizione	S	Valutazioni, studi e approfondimenti tematici	Numero	0	3
6	AT	FESR	In transizione	S	Numero di progetti di assistenza tecnica avviati a supporto della gestione del PR	Numero	1	8

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	In transizione	AT	179 - Informazione e comunicazione	509.995,00
6	FESR	In transizione	AT	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	5.178.018,00
6	FESR	In transizione	AT	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	203.998,00
6	FESR	In transizione	AT	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	339.513,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	In transizione	AT	03 - Neutralità di genere	6.231.524,00

3. STEP

3.1. PRIORITÀ 7 - SOSTEGNO ALLA SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DIGITALE, DEEP TECH E BIOTECNOLOGIE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 1.6: Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP

Interventi dei fondi

Azione 1.6.1 "Supporto agli investimenti in tecnologie digitali, innovazione delle tecnologie deep tech e biotecnologie"

L'Azione - nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e della successiva "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento STEP", di cui alla Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209, del 13.05.2024 – mira a sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie che portino nel mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un potenziale economico significativo, oppure contribuiscano a ridurre o prevenire le dipendenze strategiche e salvaguardare e rafforzare le relative catene del valore, promuovendo investimenti produttivi delle imprese di tutte le dimensioni, in innovazioni delle tecnologie che possono offrire soluzioni trasformative, radicate nella scienza, nella tecnologia e nell'ingegneria d'avanguardia, comprese le innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale.

In particolare, la presente azione sostiene investimenti che contribuiscono a ridurre le dipendenze strategiche, a rafforzare la sovranità nei seguenti ambiti tecnologici: le tecnologie digitali (incluse quelle indicate nella Decisione (UE) 2022/2481); l'innovazione delle tecnologie deep tech; le biotecnologie compresi i medicinali.

In relazione a tali ambiti l'Azione sostiene il passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale, attraverso la realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie negli ambiti della robotica (AI - Artificial Intelligence, al fine di garantire l'automazione di attività complesse e perfezionare processi di previsione/analisi) ed altre tecnologie di automazione della produzione, tecnologie e materiali avanzati per la produzione (Tecnologie di semiconduttori avanzati), anche in ottica di sostituzione di materie prime scarse, etc., nonché di tecnologie digitali e deep tech applicabili in ambito nanotecnologie, nell'ambito di biotecnologie si svilupperanno le nanobiotecnologie, DNA/RNA, Proteine e altre molecole, Coltura e ingegneria cellulare e tissutale, Tecniche biotecnologiche di processo e Bioinformatica, biologia molecolare che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico e/o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

In particolare saranno sostenute le seguenti linee di attività:

- creazione di impianti di fabbricazione e di linee di produzione di componenti critici, l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti e l'espansione dei processi per soddisfare la domanda;
- sostegno alla catena del valore attraverso il sostegno a componenti e macchinari e apparecchiature specifici con il potenziale di migliorare l'innovazione tecnologica e l'efficienza della produzione nei settori delle tecnologie critiche. Saranno altresì assicurato il sostegno all'acquisizione di materie prime critiche nella catena del valore;
- acquisizione di servizi da parte delle imprese finalizzata alla introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, in ottica del rafforzamento delle catene del valore;
- sostegno ai centri tecnologici a servizio delle imprese coinvolte; tali centri forniranno supporto ai fabbisogni delle imprese interessate dalle tecnologie STEP.

In relazione all'ultima linea d'intervento l'azione potrà finanziare centri tecnologici che si trovano almeno a livello TRL 7, costituiti o in fase di progettazione avanzata. Tali centri opereranno come servizi specializzati che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione dei prodotti finali rientranti nell'ambito di applicazione della STEP.

La gestione dei centri avverrà sotto forma di innovation cluster a prevalente partecipazione privata con possibili partecipazioni di organismi di ricerca pubblici e privati, con l'obiettivo di sostenere le imprese nell'approccio market driven.

L'azione sostiene interventi in favore delle filiere produttive del digitale e del deep tech e delle biotecnologie, anche in linea con le traiettorie di Sviluppo della S3. L'obiettivo è quello di stimolare lo sviluppo di veri e propri ecosistemi d'innovazione che possano produrre continuamente nel tempo tecnologie su larga scala. All'interno della S3 regionale verrà individuata una nicchia appositamente strutturata al fine di creare sinergie ed evitare sovrapposizione tra la S3 e i nuovi obiettivi STEP.

L'azione potrà finanziare operazioni proposte da imprese (PMI o GI), aggregazioni di imprese, Organismi di Ricerca (OdR), questi ultimi esclusivamente se in partenariato con imprese e a condizione che la parte di ricerca non sia predominante rispetto agli investimenti delle imprese stesse.

Le azioni, inoltre, potrà sostenere la valorizzazione mediante appositi investimenti di eventuali progettualità cui sia attribuito il Marchio di Sovranità, anche definibile Marchio STEP "Sovereignty Seal/STEP Seal, ex art.4 Reg. 795/2024.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole e medie imprese, grandi imprese, in forma singola e/o in forma aggregata; Università e Centri di ricerca pubblici e privati soltanto se in collaborazione con le imprese; Società e Agenzie regionali, Soggetti gestori di strumenti finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno i principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale e il territorio extraregionale nazionale ai sensi dell'art. 63.4 del Reg. 1060/2020. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e l'innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Si intende realizzare le azioni in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con i programmi a gestione diretta, tra i quali: Horizon Europe, il Programma Interregional Innovation Investment – I3, il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Lo strumento finanziario sarà utilizzato solo per le PMI nella forma mista di prestito con remissione del debito. L'individuazione dello strumento sarà soggetta agli esiti della Vexa -art. 58(3) del RDC 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	1.6	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero		20
7	1.6	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero		15
7	1.6	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero		5
7	1.6	FESR	In transizione	RCO125	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech	Numero		15
7	1.6	FESR	In transizione	RCO127	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	Numero		5

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
7	1.6	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, SF)	Euro	0	2024	54.000.000	Sistema di monitoraggio
7	1.6	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2024	5	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	In transizione	1.6	026 - Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	6.000.000,00
7	FESR	In transizione	1.6	190 - Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	6.000.000,00
7	FESR	In transizione	1.6	191 - Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	4.221.586,00
7	FESR	In transizione	1.6	192 - Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	6.000.000,00
7	FESR	In transizione	1.6	193 - Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	4.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	In transizione	1.6	01 - Sovvenzione	22.421.586,00
7	FESR	In transizione	1.6	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.000.000,00
7	FESR	In transizione	1.6	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	In transizione	1.6	33 - Nessun orientamento territoriale	26.421.586,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
7	FESR	In transizione	1.6	03 - Neutralità di genere	26.421.586,00

3.2. **PRIORITÀ 8 - SOSTEGNO ALLA SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DELLE TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE**

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 2.9: Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

Interventi dei fondi

Azione 2.9.1 "Sostegno alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse"

Tale Azione, nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e della successiva Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209 "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)", sostiene lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni (di cui al Regolamento sull'industria a zero emissioni nette), che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

In particolare, sarà oggetto di sostegno lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie innovative nei seguenti ambiti:

- energia da fonti rinnovabili attraverso lo sfruttamento della fonte solare, sia per la produzione elettrica che termica;
- impianti di calore e di raffrescamento (pompe di calore);
- tecnologie trasformative per la decarbonizzazione (es. automotive);
- biogas, biometano e biometanolo;
- idrogeno attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili (cd. idrogeno verde);
- sistemi efficienti di accumulo di energia elettrica;
- reti elettriche, ricarica elettrica per i trasporti e digitalizzazione delle reti anche in ottica "smart-city";

L'azione potrà finanziare operazioni proposte da imprese (PMI o GI), aggregazioni di imprese, Organismi di Ricerca (OdR), questi ultimi esclusivamente se in partenariato con imprese e a condizione che la parte di ricerca in capo agli OdR non sia predominante rispetto agli investimenti delle imprese stesse.

Si specifica che i settori STEP individuati nella presente azione rispetteranno le condizioni normative del FESR in termini di: sostegno, ammissibilità ed esclusioni.

L'azione, inoltre, potrà sostenere la valorizzazione mediante appositi investimenti di eventuali progettualità cui sia attribuito il Marchio di Sovranità, anche definibile Marchio STEP "Sovereignty Seal/STEP Seal, ex art.4 Reg. 795/2024.

I tipi di azione sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole e medie imprese, grandi imprese, in forma singola e/o in forma aggregata; Università e Centri di ricerca pubblici e privati soltanto se in collaborazione con le imprese; Società e Agenzie regionali, Soggetti gestori di strumenti finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno i principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale e il territorio extraregionale nazionale ai sensi dell'art. 63.4 del Reg. 1060/2020. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e l'innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Si intende realizzare le azioni in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con i programmi a gestione diretta, tra i quali: Horizon Europe, il Programma Interregional Innovation Investment – I3, il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Lo strumento finanziario sarà utilizzato solo per le PMI nella forma mista di prestito con remissione del debito. L'individuazione dello strumento sarà soggetta agli esiti della Vexa -art. 58(3) del RDC 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	2.9	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero		10
8	2.9	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero		7
8	2.9	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero		3
8	2.9	FESR	In transizione	RCO126	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse	Numero		10

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
8	2.9	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, SF)	Euro	0	2024	12.000.000	Sistema di monitoraggio
8	2.9	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2024	3	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	In transizione	2.9	188 - Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	3.000.000,00
8	FESR	In transizione	2.9	189 - Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	In transizione	2.9	01 - Sovvenzione	4.000.000,00
8	FESR	In transizione	2.9	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	500.000,00
8	FESR	In transizione	2.9	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	In transizione	2.9	33 - Nessun orientamento territoriale	5.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	In transizione	2.9	03 - Neutralità di genere	5.000.000,00

4. PIANO DI FINANZIAMENTO

4.1. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno											
Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2026 Importo di flessibilità	2027 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2027 Importo di flessibilità	Totale
FESR	In transizione		35.780.428,00	36.356.017,00	36.943.261,00	37.542.248,00	15.554.994,00	15.554.995,00	15.866.590,00	15.866.591,00	209.465.124,00
Totale			35.780.428,00	36.356.017,00	36.943.261,00	37.542.248,00	15.554.994,00	15.554.995,00	15.866.590,00	15.866.591,00	209.465.124,00

4.2. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale¹

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale												
Obiettivo strategico n. o AT	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (totale o pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo UE (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'UE		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
1	Priorità 1	Pubblico	FESR	In transizione	76.484.226,00	76.484.226,00		126.272.861,00	126.272.861,00		202.757.087,00	37,7220974772%
2	Priorità 2	Pubblico	FESR	In transizione	52.258.823,00	52.258.823,00		92.222.394,00	92.222.394,00		144.481.217,00	36,1699770289%
3	Priorità 3	Pubblico	FESR	In transizione	15.529.246,00	15.529.246,00		30.145.474,00	30.145.474,00		45.674.720,00	33,9996523241%
4	Priorità 4	Pubblico	FESR	In transizione	3.059.969,00	3.059.969,00		5.940.031,00	5.940.031,00		9.000.000,00	33,9996555556%
5	Priorità 5	Pubblico	FESR	In transizione	24.479.750,00	24.479.750,00		47.520.250,00	47.520.250,00		72.000.000,00	33,9996527778%
AT art. 36.4	AT	Pubblico	FESR	In transizione	6.231.524,00	6.231.524,00		12.096.676,00	12.096.676,00		18.328.200,00	33,9996508113%
7	Priorità 7	Pubblico	FESR	In transizione	26.421.586,00		26.421.586,00				26.421.586,00	100%
8	Priorità 8	Pubblico	FESR	In transizione	5.000.000,00		5.000.000,00				5.000.000,00	100%
TOTALE		Pubblico	FESR	In transizione	209.465.124,00	178.043.538,00	31.421.586,00	314.197.686,00	314.197.686,00		523.662.810,00	40%

*Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il FC: non pertinente. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo. ** Ove pertinente per tutte le categorie di regioni

¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, dotazioni finanziarie solo per gli anni dal 2021 al 2025.

5. CONDIZIONI ABILITANTI

Sezione 4. Condizioni abilitanti orizzontali

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/res/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/Comunicati/Presidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; <p>relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;			
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. La BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (<i>dashboard</i>) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2 Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in	<i>FESR</i> <i>FSE+</i> <i>JTF</i> <i>FEAMPA</i>	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì	Relazione di autovalutazione criterio 1 "Imprese in difficoltà- parte 2 "imprese interessate da obbligo di recupero https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
materia di aiuti di Stato				1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero		DPR n. 445/2000 (Testo Unico documentazione amministrativa Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234/2012 (art. 52, co. 1 norme istit. Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto intermin. n. 115/2017 (Reg. funzionamento del RNA di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3 Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	<i>FESR FSE JTF FEAMPA</i>	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro	SI	Relazione di autovalutazione e suoi allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile	organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del	<i>FESR FSE+ JTF FEAMPA</i>		SI	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:	SI	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Consiglio				1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;		Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione dei componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			<p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>

Attivazione di interventi a livello regionale per la Programmazione 2021-2027 nell'ambito degli obiettivi specifici delle condizioni abilitanti 2.5, 2.6, 2.7, 3.1 e 4.6

Tabella 12: Condizioni abilitanti tematiche

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
1. Un'Europa a più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	FESR	FESR: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	SI	1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:	SI	L'adeguamento della "Strategia di specializzazione intelligente" per il periodo 2021-2027 è stato attuato anche per rispondere al periodo di particolare incertezza e volatilità del contesto geopolitico ed economico. Partendo dall'esperienza della S3 2014-2020 sono stati valutati gli aspetti e gli ambiti di miglioramento su cui agire. L'analisi dei dati del contesto socio economico regionale, del sistema di monitoraggio di attuazione della S3 e della valutazione, ha permesso di arricchire gli esiti del confronto con gli stakeholder che stato realizzato attraverso modalità e collaborazione diversificate. Gli esiti del percorso di aggiornamento sono stati formalizzati nel documento: Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regione del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa - Documento Di Aggiornamento Maggio 2022.	Documento "La valutazione del posizionamento del sistema produttivo regionale POR FESR 2014-2020 Obiettivo tematico 1- Ricerca e sviluppo tecnologico e Obiettivo tematico 3 – Competitività delle PMI"
					2. l'esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente;	SI	Il Responsabile della gestione della S3 è l'Autorità di gestione del PR FESR. La governance è articolata su due livelli per una efficace partecipazione di tutti gli attori interessati. 1. Livello politico e di indirizzo strategico: tavolo di confronto continuo Assessorile; In continuità con il sistema di governance della S3 del periodo 2014-2020 viene confermato lo Steering Group nella sua composizione iniziale, integrato soltanto dal Responsabile della S3. 2. Livello operativo/implementativo: il Management team ad oggi esistente viene confermato e ulteriormente rafforzato. Il Management team è composto dai Responsabili della S3, dall'Autorità di Gestione del FESR e FSE+, dai Dirigenti a capo degli uffici che hanno la responsabilità delle azioni previste per l'implementazione della S3.	La valutazione della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria _Studio realizzato nell'ambito del Servizio Valutazione relativo a programmi e azioni cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR Umbria_ Febbraio 2020

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							A livello operativo il Management Team sarà supportato da una Segreteria Tecnica che avrà principalmente due compiti: a) curare le attività per il corretto funzionamento del Management team, della Cabina di Regia inter-assessorile e dello Steering Group; b) sovrintendere il processo di scoperta imprenditoriale e il coinvolgimento degli stakeholder.	
					3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	SI	Il sistema di monitoraggio della S3 è costruito sulla base di una logica d'intervento attraverso la selezione degli indicatori. Il sistema di monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 dovrà permettere: 1) di conoscere la realtà e reagire alle situazioni di cambiamento 2) comunicare la strategia agli attori del territorio. Sarà strutturato per monitorare: attività: copre le iniziative avviate come parte del programma; output: prodotto diretto degli interventi realizzati; risultati: cambiamento nella dimensione socio-economica; effetti: possono essere misurati in una nuova e migliore pratica, nuovi modelli di collaborazione, scoperte imprenditoriali. Sulla base delle indicazioni della BDU – Sistema Nazionale di Monitoraggio quale strumento per le attività di monitoraggio delle S3 – la Regione utilizzerà per la S3 il sistema di monitoraggio regionale SMG FESR o eventuale sua evoluzione.	Link al sistema regionale di monitoraggio della politica di coesione (SMG FESR 2014-2020). https://smg2014.regione.umbria.it/home RIDET 2021 “Il Quadro di valutazione regionale della transizione ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione in Umbria” S3-Deliberazione della Giunta regionale del 27/05/2022
					4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	SI	La scoperta imprenditoriale si compone di due azioni, e di un'azione di accompagnamento denominata INNENETWORK. Le azioni svolte sono relative a: tavoli tematici, seminari e laboratori con le imprese per la validazione delle traiettorie della RIS Umbria. Sviluppumbria, in-house regionale, ha condotto nel periodo 2019-21 attività di accompagnamento in ambito R&I, permettendo di identificare opportunità e sinergie specifiche e portando all'attivazione del funzionamento continuo dell'EDP, che è descritto in modo dettagliato nel documento “Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regione del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa (Documento di Aggiornamento)”. Il percorso di scoperta imprenditoriale si arricchirà di tre azioni di sistema: Entrepreneurship Academy Sustainability Hub/innovation Camp Starbursting project	RIS3 2014-2020 Umbria – Allegato 1 Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regione del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa (Documento di Aggiornamento) S3-Deliberazione della Giunta regionale del 27/05/2022

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;	SI	Sono stati individuati i “colli di bottiglia”, attraverso i quali si cercherà di garantire soluzione con le politiche implementate con il ciclo di programmazione 2021-2027, soprattutto con gli OS dell’OP1. L’approccio descritto nel Documento di aggiornamento S3 è quello di tipo continuativo: il rafforzamento delle azioni che hanno funzionato, e la sperimentazione di nuovi interventi “inesplorati”, atti a verificare la risposta del territorio a diversi stimoli, accreditando la Regione come laboratorio di innovazione. Verranno quindi realizzate misure di trasferimento tecnologico per le imprese e con le imprese. L’amministrazione regionale punterà anche a sperimentare attività volte ad attrarre delle realtà da fuori regione. Nel contesto dei progetti collaborativi si rafforzeranno anche tutte le potenziali sinergie con centri nazionali o ecosistemi dell’innovazione che già vedono la Regione in collegamento, a livello nazionale e con altri territori.	Programmazione comunitaria 2021-2027. Adozione del documento “UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” DGR N. 302 del 30/03/2022. S3-Deliberazione della Giunta regionale del 27/05/2022
					6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	SI	L’approccio proposto con l’adeguamento della S3 mira ad essere anche più “sostenibile” relativamente agli ambiti di specializzazione prescelti. La sostenibilità verrà garantita dal superamento di un modello più rigido, basato su aree di specializzazione e su un approccio in certi casi settoriale, passando all’adozione di un modello flessibile, in cui la ricerca e l’innovazione verranno ricondotte a direttrici di sviluppo, rafforzate e migliorate. La volontà dell’adeguamento della strategia risiede proprio in questa necessità della transizione industriale: garantire delle direttrici di sviluppo trasversali, in cui si possano inserire filiere verticali che, grazie a politiche sempre più mirate, abbiano la potenzialità di divenire filiere strategiche con un’alta quota di valore concentrato nel territorio regionale.	Programmazione comunitaria 2021-2027. Adozione del documento “UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” in DGR N. 302 del 30/03/2022. Verso il Quadro strategico regionale 2021-2027 - DGR 159 dell’11/03/2020 Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell’Umbria - DGR 1016 del 27/10/2021

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	SI	La Regione Umbria ha seguito il percorso di governance dei processi di collaborazione internazionale sui temi S3 promosso dall'ACT e ha attivato un coordinamento delle attività di cooperazione interregionale nelle aree prioritarie supportate dalla S3. Gli scambi tra regioni sono stati e saranno pianificati e realizzati, considerando la mappatura delle opportunità di collaborazione internazionale date dall'incrocio delle traiettorie regionali e dagli attori attivi nell'ambito di: Horizon 2020, Piattaforme Tematiche Europee S3 e altre iniziative internazionali di scambio per la R&I. Le opportunità di scambio sono oggetto di aggiornamento continuo, per mantenere un allineamento e beneficiare dei risultati dei processi di scoperta imprenditoriale. I percorsi in atto tengono conto degli indirizzi di metodo e delle indicazioni operative descritti all'interno del "Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee S3", elaborato tra ACT, Regioni e soggetti nazionali e regionali.	Lettera di supporto firmata dalla Regione per manifestazione di interesse al Progetto dell'Università degli Studi di Perugia, inviata nel 2019.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione	FESR	Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra	SI	2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce una descrizione indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili.	SI	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 come riportato nella tabella 32 dello STREPIN. La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop;	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti	
ne di una transizione e verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	FESR	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva	SI	2.2. Governance del settore dell'energia	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		- certificati bianchi.	12/2020 ltrs italy - en.pdf	
						2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti.	SI	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF). Relazione dir. 2018/2002/UE https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC 2019 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_finale_necp_main_en.pdf
						SI	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		(UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti						2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf
			SI		2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	SI	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)
	FESR	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di	SI	2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno	SI	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		sostenibilità ivi stabiliti			conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999.		"Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf
					2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	SI	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
	FESR	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	SI	2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	È in atto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	SI	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. DPC (2018) National Risk Assessment: https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cfeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.gov.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 1 – Strategia nazionale Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi
					2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	SI	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.	Relazione di autovalutazione sopra citata: Piani per la gestione dei rischi – Cap 3, 4, 6. Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					3. informazioni sulle risorse e sui meccanismi di finanziamento disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	SI	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38
	FESR	FESR e Fondo di coesione: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	NO ²	2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a	NO	Il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti - PRGIR (di seguito Piano) è stato oggetto di aggiornamento -DGR 110/2021- e di VAS. Il Piano è stato approvato in esito alla VAS, con DGR 1135 del 02/11/2022, ed è costituito da: 1. Relazione Generale che declinerà le indicazioni strategiche di governance del sistema rifiuti e le azioni attuative; 2. Contesto normativo; 3. Stato Attuale; 4. Rifiuti Speciali; 5. Aggiornamento Piano Bonifiche. Coinvolti il MITE e ARPA. LA VAS si è conclusa con parere favorevole - Determinazione Dirigenziale n. 10156 del 06/10/2022 Il Piano sarà operativo 2023-2029. Il piano è conforme alla dir. quadro sui rifiuti e coerente con il Piano Nazionale in approvazione. L'iter procedurale si concluderà entro e non oltre fine 2022	Rapporto ambientale VAS Umbria http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/731/-/asset_publisher/d13c10TrJk2U/content/18-aggiornamento-del-pianoregionale-di-gestioneintegrata-deirifiuti?read_more=true Rapporto SEA

² La condizione abilitante è soddisfatta: il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti - PRGIR (di seguito Piano) è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.360 del 14/11/2023 <https://www.regione.umbria.it/ambiente/piano-regionale-dei-rifiuti>; https://atti.alumbria.it/mostra_atto.php?id=248362&m=2

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;			
					2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	SI	<p>Il Piano approvato comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, compresa la loro copertura territoriale e distinta per materiale; le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; <p>le esigenze individuate di nuovi sistemi/schemi di raccolta.</p>	<p>Rapporto ambientale VAS Umbria</p> <p>http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/731/-/asset_publisher/d13c10TrJk2U/content/18-aggiornamento-del-pianoregionale-di-gestioneintegrata-deirifiuti?read_more=true</p> <p>Rapporto SEA</p>
					3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di finanziamento e di manutenzione;	SI	<p>Il Piano (Relazione Generale paragrafo 4) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione del fabbisogno di investimenti infrastrutturali (gap) per giustificare l'eventuale: <ul style="list-style-type: none"> chiusura dell'infrastruttura esistente aggiornamento/miglioramento dell'infrastruttura esistente costruzione di nuove infrastrutture le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di esercizio e manutenzione di tali infrastrutture. 	<p>Rapporto ambientale VAS Umbria</p> <p>http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/731/-/asset_publisher/d13c10TrJk2U/content/18-aggiornamento-del-pianoregionale-di-gestioneintegrata-deirifiuti?read_more=true</p> <p>Rapporto SEA</p>
					4. informazioni sui criteri di riferimento per la modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulle capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti	SI	<p>Il Piano (Relazione Generale paragrafo 3) presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti. 	<p>Rapporto ambientale VAS Umbria</p> <p>http://www.va.regione.umbria.it/web/3852172/731/-/asset_publisher/d13c10TrJk2U/content/18-aggiornamento-del-pianoregionale-di-gestioneintegrata-deirifiuti?read_more=true</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
								aggiornamento-del-pianoregionale-di-gestioneintegrata-deirifiuti?read_more=true
	FESR	FESR e Fondo di coesione: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;	SI	2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione.	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	SI	Il PAF Umbria - ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna (Direttiva Habitat) per il quadro finanz. pluriennale 2021-2027 - formalmente approvato il 01/12/2021 DGR 1211 e DD 2701 del 16/03/2022 - e notificato alla CE tramite la rappresentanza permanente a Bruxelles – il 24/03/2022, contiene: <ul style="list-style-type: none"> • Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; • Finanziamento di Natura 2000 per il periodo 2014-2020; • Le misure prioritarie Natura 2000 per il periodo 2021-2027 e le esigenze di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi relativi a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000; (Brughiere e sottobosco; Torbiere, paludi basse e altre zone umide, Formazioni erbose, Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate), Boschi e foreste, Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione, Altri (grotte, ecc.); • Ulteriori misure specie-specifiche non correlate a ecosistemi o habitat specifici; • Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie 	Rapporto SEA Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000

6. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: autorità del programma			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo	Luigi Rossetti	lrossetti@regione.umbria.it
Autorità di audit	Audit interno e Comunitario – Regione Umbria	Dirigente pro-tempore	ccomunitari@regione.umbria.it
Autorità di Contabilità	Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative	Stefano Strona	sstrona@regione.umbria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea)	Ispettorato Generale Capo	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

7. PARTENARIATO

Nell'ambito della Politica di Coesione - in conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato - il partenariato riveste un ruolo rilevante in ogni fase del ciclo di programmazione e gestione dei fondi europei, formulando proposte funzionali a modulare strategie di sviluppo più idonee alle esigenze del territorio.

Il Codice europeo di condotta sul partenariato, valido anche per la programmazione 2021-2027, prevede il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale già nelle fasi di preparazione dei Programmi Operativi e ne promuove la continuità nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione.

L'approccio partecipativo caratterizza la programmazione e l'attuazione delle politiche pubbliche della Regione Umbria. La sede istituzionale di confronto partenariale con i soggetti del partenariato economico e sociale è una modalità operativa con la quale i vari soggetti hanno assunto il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente nella definizione di scelte strategiche e priorità condivise e nella realizzazione degli interventi conseguenti.

Il percorso di confronto e partecipazione è stato avviato sin dalle proposte regolamentari della Politica di coesione 2021-2027. A livello nazionale nel mese di maggio 2019 sono stati avviati i lavori per la preparazione dell'Accordo di Partenariato con la convocazione di 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy):

1. Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca,
2. Tavolo 2 - un'Europa più verde,
3. Tavolo 3 - un'Europa più connessa,
4. Tavolo 4 - un'Europa più sociale,
5. Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini.

I tavoli hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I tavoli hanno coinvolto il partenariato allargato e hanno concluso i lavori nel mese di ottobre 2019. Tutte le Amministrazioni e gli Enti hanno avuto la possibilità di trasmettere contributi scritti (sulla base di un format predisposto dal DPCoe) utili ai fini della redazione del documento di sintesi.

La Regione Umbria ha partecipato attivamente, con propri rappresentanti, a tutti i tavoli nazionali fornendo appropriati contributi, inoltre ha fatto parte del Coordinamento del Tavolo 2 "Un'Europa più verde".

In parallelo, sempre a partire dal 2019, si sono tenuti numerosi momenti di confronto nell'ambito dei Tavoli tematici regionali – in linea con quelli nazionali per la definizione dell'AdP - con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della Strategia regionale per la programmazione 2021-2027.

Sono stati realizzati incontri con il partenariato locale, in adempimento al Codice di condotta del partenariato, attraverso appositi workshop ed attività seminariali e formative. Si sono tenuti 3 incontri nel corso del 2019:

- 19 giugno 2019: all'incontro hanno preso parte oltre 70 stakeholders locali, cui è stata anticipata l'intenzione della Regione di costituire dei tavoli partenariali sulla scorta di quelli organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione.
- 10 luglio 2019 a Villa Umbra (Pila) si è tenuto il secondo incontro tecnico partenariale strutturato in cinque tavoli tematici (Un'Europa più intelligente, Un'Europa più verde, Un'Europa più connessa, Un'Europa più sociale, Un'Europa più vicina ai cittadini). Gli esiti emersi dai singoli tavoli sono stati riportati in seduta plenaria come primo contributo del partenariato.
- 4 ottobre 2019 si è tenuto il terzo incontro con il partenariato entrando nella fase di merito di singoli obiettivi specifici a cui sono seguiti degli incontri richiesti dai singoli tavoli tematici (23 ottobre tavolo 2 e 5, 25 ottobre tavolo 4, 31 ottobre tavolo 1).

Il percorso di elaborazione tecnica della proposta di Verso il QSR è stato, infatti, realizzato anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione.

Nel corso del mese di Marzo 2020, con DGR 159 dell'11 marzo 2020, è stato preadottato dalla Giunta Regionale il documento "Verso il Quadro strategico regionale" che contiene gli indirizzi preliminari per la politica di coesione 2021-2027. Il documento approvato è stato inviato dalla Presidente della Giunta a tutti gli stakeholder regionali, stante il distanziamento sociale COVID-19, con l'invito a far pervenire contributi utili alla definizione degli indirizzi programmatici.

Con la presentazione ufficiale dell'AdP alla CE, la Regione Umbria ha approvato con DGR 181 del 2 marzo 2022 gli "Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027", che rappresenta il documento di programmazione pluriennale e uno strumento propedeutico ad accogliere, in un alveo di coerenza e di sinergia, gli obiettivi della programmazione comunitaria regionale 2021-2027 per lo sviluppo territoriale, economico e sociale del suo territorio. Si è pertanto avviato il percorso che ha portato al confronto partenariale - svolto in data 21 marzo 2022 - con i rappresentanti del Partenariato allargato e all'esito del quale sono stati recepiti i contributi pervenuti dandone restituzione nel documento "Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027" approvato dalla Giunta regionale in data 30 marzo 2022 - DGR N.302 - .

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato economico e sociale è stato continuo e condiviso.

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi (comprese le organizzazioni in materia di conservazione della natura) in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Regionale FESR 2021-2027. In particolare, il Comitato di Sorveglianza e le sedi istituzionali previste dalla Giunta Regionale assicurano, nella fase attuativa del PR FESR, il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale. Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa riguarderanno in modo specifico:

- la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e delle parti economiche e sociali al Comitato di sorveglianza del PR FESR quale organo che assicura il partenariato;
- la facoltà dell'Autorità di Gestione di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate, secondo dei criteri che saranno definiti.

In particolare potranno essere previste azioni di orientamento e supporto dell'AdG nella capacità di coinvolgere - in modo attivo, in tutte le diverse fasi e a seconda delle attività del Programma - i soggetti rilevanti (compresi altri soggetti della medesima amministrazione, altri partner istituzionali, beneficiari, i partner sociali e i territori - secondo il vigente Codice di condotta del partenariato) e nella capacità di essere, al contempo, attivamente ingaggiati nelle occasioni di coordinamento e nelle attività di omogeneizzazione di pratiche e procedure (ad es. per bandi, accordi, qualità e completezza del monitoraggio, valutazione, ecc.).

Una particolare attenzione, verrà dedicata al coinvolgimento del partenariato che rappresenta la società civile ai sensi dell'art. 8.1 (c) del Reg. (UE) 1060/2021 affinché possano partecipare attivamente all'attuazione del Programma per definire, nonché migliorare, i criteri e le azioni che possano promuovere l'uguaglianza, l'inclusione, la parità di genere e i diritti fondamentali per i nostri territori. A tal fine, oltre a un coinvolgimento del partenariato come sopra indicato, potranno essere attivati seminari di sensibilizzazione e "valutazioni ad hoc" per una efficace finalizzazione delle attività partenariali.

8. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

La strategia di comunicazione unitaria del PR FESR e FSE+ 2021 – 2027 della Regione Umbria si pone due **obiettivi** primari: rafforzare la visibilità del ruolo strategico delle Istituzioni territoriali, a partire dall'UE, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PR.

L'approccio scelto per raggiungere tali obiettivi comporta il passaggio dalla "informazione" alla "comunicazione", cioè non limitarsi alla trasmissione della notizia/opportunità ai potenziali destinatari ma fornire anche indicazioni su come trattare l'informazione data, come interpretarla, dando la massima assistenza ai beneficiari. A ciò si aggiungerà un'intensa attività di disseminazione dei risultati raggiunti con gli interventi finanziati, volta a stimolare la ripetizione delle attività intraprese e a far capire come e quanto le Istituzioni sono vicine al cittadino.

Le azioni di informazione saranno in linea con la Strategia nazionale di comunicazione italiana che avrà un logo, un claim definito e una propria visual identity. Saranno condotte in collaborazione con gli altri PR relativi ai Fondi europei, in particolare FSE+, CTE e FEASR e con il massimo coinvolgimento degli Europe Direct umbri. Un linguaggio semplice ed accessibile renderà la comunicazione (istituzionale, web e social) tempestiva ed efficace; l'inclusione di nuovi media e il coinvolgimento attivo dei cittadini e del partenariato amplierà le opportunità di disseminazione di contenuti e conoscenza. La responsabile della Sezione Comunicazione Fondo Sociale Europeo (FSE+) e Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), quale responsabile della comunicazione del PR, compone la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

Il **target audience** sarà segmentato sui diversi contenuti del Programma, gli ambiti geografici e i dati demografici. Si comporrà di: beneficiari effettivi (che saranno coinvolti con una serie di azioni di comunicazione *target – oriented*) e potenziali; sistema economico-produttivo e del mondo della ricerca e dell'innovazione; partenariato istituzionale, economico e sociale. Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani ed al sistema dei media. Alle operazioni di importanza strategica sarà dedicata particolare attenzione con una sezione del sito internet dedicata, campagne mediatiche specifiche anche in collaborazione con i beneficiari, eventi pubblici in occasione della loro inaugurazione e video da inserire nei social.

Le **azioni**, che prevedono un iniziale evento di lancio all'approvazione del programma, un evento annuale principale di comunicazione generale, seminari e workshop di partenariato con i principali stakeholders, incontri di divulgazione e promozione in presenza, phygital e on-line si svilupperanno su vari livelli:

- Primo livello (più ampio e generico): volto a far conoscere/informare il maggior numero possibile di soggetti
- Un secondo livello (più specifico) volto a sensibilizzare l'audience e far comprendere il senso di ciò che si propone;
- Un terzo livello (più ambizioso) volto a far partecipare alle opportunità offerte dal Programma
- Un quarto livello (ancora più ambizioso) volto al coinvolgimento totale del pubblico/beneficiari che diventano "ambasciatori" del Programma, rafforzando il consenso generale.

Ai **canali di comunicazione** tradizionali (tv, radio, giornali, poster) e sito web collegato al portale web unico nazionale Open Coesione che fornisce accesso a tutti i programmi dello Stato, si affiancherà l'utilizzo dei social media più diffusi, le piattaforme di partecipazione e le iniziative di coinvolgimento diretto dei beneficiari/potenziali beneficiari.

Le attività di **monitoraggio e valutazione** saranno realizzate nell'ottica del potenziamento dell'accountability, attraverso un sistema che permetta di analizzare i punti di forza e di debolezza delle azioni poste in essere e, se necessario, modificarle in itinere con interventi migliorativi. Gli indicatori di realizzazione e di risultato

saranno monitorati nei Piani di comunicazione annuali ed esaminati nei Comitati di sorveglianza. Per la valutazione delle iniziative in base agli indicatori di impatto, ci si potrà avvalere di indagini e sondaggi ad hoc.

In particolare sarà assunto, oltre l'indicatore di output individuato nella Priorità Assistenza tecnica -Iniziativa e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità-, l'indicatore di risultato "Conoscenza della Politica europea di coesione - valore base: 56% (Eurobarometro 2021 Italia) – target 2027: +10%."

L'efficacia della Strategia sarà misurata partendo dai valori base emersi: (i) dai sondaggi di Eurobarometro 2021 Italia; (ii) dai dati emersi dall'Indagine sul grado di conoscenza delle politiche di coesione in Italia commissionata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nel 2021; (iii) dall'indagine in corso da parte del valutatore indipendente del POR FESR Regione Umbria 2014 – 2020.

Per la Strategia si prevede un **budget** di circa lo 0,3%. Il dettaglio delle attività, dei canali di comunicazione e del piano finanziario strutturato per attività, canali e anni verrà indicato nei **Piani di comunicazione annuali**.

9. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi		
Impiego previsto dagli Artt. 94 e 95 del Regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		X

*Le informazioni complete saranno fornite secondo i modelli allegati al CPR

APPENDICI

- Rimborso delle spese ammissibili in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari (articolo 88 del CPR) – **N/A**
- Finanziamento non collegato ai costi (articolo 89 del CPR) – **N/A**
- Piano d'azione FEAMP per la piccola pesca costiera – **N/A**
- Piano d'azione FEAMP per ciascuna regione ultraperiferica – **N/A**

APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON CALENDARIO

PROGETTO RIMU-CLIMA – Rete Integrata Metereologica Umbra e Strumenti per l'analisi climatica in Umbria

Budget: € 3.800.000,00

Cronoprogramma: Ottobre 2022 – Dicembre 2025.

Descrizione: L'operazione è propedeutica e fondamentale per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai cambiamenti climatici.

Si prevede l'implementazione di sistemi per la previsione metereologica moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi (frane, alluvioni, tempeste e fenomeni siccitosi). Saranno attivati strumenti e azioni necessarie a contribuire alla formazione di modelli di evoluzione del clima, tramite studi e approfondimenti di settore e con l'accrescimento delle conoscenze dei soggetti coinvolti, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche – anche in campo agricolo – connesse agli scenari climatici previsti di medio-lungo periodo. Contestualmente si procederà all'aggiornamento degli scenari di riferimento ottenuti col progetto SECLI.

PROGETTO "INSIEME": nuovi spazi per percorsi inclusivi e intergenerazionali nelle Aree Interne

Nelle Aree Interne, dove il rischio di marginalizzazione di bambini/giovani e anziani è elevato, si intendono agevolare le condizioni e le modalità di incontro favorendo la socializzazione anche attraverso lo scambio intergenerazionale. A tal fine il progetto punta al recupero strutturale, alla riqualificazione e al riuso degli spazi del patrimonio pubblico (culturale, storico, artistico...) che rappresenteranno i luoghi fisici nei quali verranno svolte le attività ricreative, culturali, di animazione previste dal "Progetto Insieme", finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico k del PR FSE+. La finalità è quella di dare nuova vita agli spazi favorendo l'integrazione e l'inclusione attraverso percorsi di condivisione tra le generazioni esaltando la diversità come arricchimento reciproco. Si agirà in questo modo sulla doppia leva "contenitore" – "contenuto" per rafforzare il senso di comunità che costituisce il valore aggiunto dei territori delle aree interne. Risorse: 3.000.000,00 euro. Tempistica di attuazione: 2023-2026